QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Fraugar, non flectar

VENERDI' 23 Maggio 1952
Anno VIII - N. 121
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 40-098, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 300 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio

I prezzi

Un interessante movimento si nota durante gli ultimi mesi in Italia, per quanto riguarda i prezzi in grosso ed al minuto. Ed è probabile che questo interesse si rafforzi in futuro.

Vediamone le ragioni. I prezzi in grosso — in ispecie per i prodotti industriali — sono deboli durante gli ultimi mesi; ed in ispecie nelle ultime settimane. La domanda complessiva è esitante e parsimoniosa, disposta piuttosto a ritirarsi, che a premere sul mercato. Che sperano i compratori? Futuri ribassi.

Ad alimentare codeste speranze giungono ogni giorno notizie dall'interno e d'oltre Atlantico. In Italia si hanno diminuzioni persino nei prezzi bloccati. In America revoca, ogni giorno che passa, di altre misure di controllo su queste o quelle materie prime. Ultime della serie: gli olii, le lane, le pelli. Fatto sta, in questa atmosfera d'attesa, l'indice per merci cedute all'ingrosso è sceso nell'elaborazione della Camera di Commercio di Milano, da quota 68, dove si trovava nello scorso dicembre (1938=1) al livello 64, nell'ultima settimana d'aprile.

Per contro i prezzi relativi a contrattazioni al minuto o non risentono affatto, oppure si risentono in infimo grado di queati movimenti. Si tratta di ragioni di scambio — a dire il vero — che si mossero lentamente anche tempo addietro, quando scoppiò la guerra coreana, per il peso delle scorte e il freno esercitato dalle autorità di vigilanza sui mercati. Oggi, che le scorte giocano all'opposto e quella vigilanza s'è attenuata, oggi i prezzi al minuto sono fermi. Il loro indice si sostiene tuttora.

Il risultato di questi due movimenti è proprio quello che tutti, a questo punto, han compreso e saprebbero descrivere. Prezzi in grosso ed al minuto tendono a muoversi *a forbice*. Lo palesa del resto questa tabella, che accoglie ancora dati elaborati dalla Camera di Commercio di Milano. L'ultima colonna misura, grossolanamente, il terreno che i prezzi al minuto van guadagnando sulle quotazioni in grosso.

NUMERI INDICI DEI PREZZI AL MINUTO E ALL'INGROSSO (1938 = 1)

Mese	(a)	(b)	(a:b)
dicembre '51	71.9	67.1	1.07
gennaio '52	71.4	65.4	1.09
febbraio	71.2	65.0	1.09
marzo	70.6	63.8	1.10
aprile	70.0	63.2	1.11

(a) Indici prezzi al minuto; (b) Indici prezzi all'ingrosso; (a:b) Rapporto indici prezzi al minuto ai prezzi all'ingrosso.

Osservate le cifre qualcuno tuttavia dirà: la forbice è ancora, però, semichiusa. Giusto. Ma, se ne scriviamo, è anche pel sospetto che le due lame tendano a divaricarsi ulteriormente in un futuro molto prossimo.

Infatti, che i prezzi per le grandi contrattazioni siano cedenti, sia all'interno che all'estero, non occorre ripetere. D'altro lato talune imminenti misure governative spingeranno verso l'alto i prezzi al minuto. Basterà citare la revisione nel prezzo ufficiale del grano, che ha già provocato una certa sostenutezza sul mercato dei cereali e derivati. Onde, ciò che oggi si vede, alto un dito, domani potrebbe essere alto una spanna; e se ne avrebbero alcune ripercussioni degne di nota.

Invero, perchè interessano tanto i prezzi al minuto? Non per simpatia verso le statistiche, ma perchè ad essi è ancorato un altro indice: detto del «costo della vita», il quale accoglie, come capitolo principale, l'alimentazione. Dall'indice del costo della vita — sul quale la revisione nel prezzo ufficiale del grano — dipende, infatti, in grado notevole il volume della massa salariale distribuita, poichè la maggior parte degli accordi, in tema di remunerazione del lavoro, accoglie la clausola della «scala mobile».

Eccoci dunque in porto. Le imprese produttive si potranno trovare, domani o doman d'altro in Italia, in questa disagevole circostanza: a dover corrispondere maggiori salari, proprio nel momento in cui i loro ricavi monetari si assottigliano per le diminuzioni nei prezzi di vendita; agendo all'opposto la sola speranza di economizzare sui costi delle materie prime.

Non ne deriverà una diminuzione dell'attività di qualche ramo produttivo che consumi relativamente poche materie prime? Non ne sarà, dunque, rafforzata la depressione che, a chiazze, si è andata manifestando in questi ultimi mesi? Sono dubbi che sorgono da un attento esame sull'andamento dei prezzi quale oggi si manifesta. E dovrebbero essere accuratamente soppesati.

Ferdinando di Fenizio

A MEZZANOTTE IL SILENZIO TORNERA' SU TUTTE LE PIAZZE

I partiti impegnati a fondo nell'ultima giornata di comizi

De Gasperi concluderà le sue fatiche con un discorso a Roma - Nuovo attacco a Foggia contro le ideologie totalitarie - Calcoli sui votanti, slogans, e manifesti a getto continuo per invitare i cittadini alle urne - I socialdemocratici chiedono la pubblicità dei fondi elettorali

Roma, 22 maggio.

«Andate alle urne e fate il vostro dovere. In qualche centro ci andrà male, in altri ci potrà andare bene, ma il Governo sta in piedi ed il Governo sarà responsabile fino all'ultimo dei destini della Patria. La dittatura non può tornare fin quando staremo noi al governo. Pensano, poichè tornano in piazza gli antichi vitalini di poter rifare il gioco del '22 e spodestare il governo del popolo, pensano di trovare degli uomini deboli. Si sbagliano».

«Vota, e vota bene»

Queste parole sono il succo del discorso che De Gasperi ha pronunciato stamane a Foggia, dove ha sostato brevemente, come per una specie di intertappa, durante l'ultimo suo itinerario elettorale che lo ha condotto da Roma a Bari, da Bari a Foggia, da Foggia a Napoli e che domani sarà concluso a Roma per un discorso in Piazza del Popolo.

Sono parole, come si vede, di un galantuomo che non ha la tracotanza di vantare la sua vittoria prima di averla conseguita, ma che comunque, onestamente, si assume il fermo impegno di sbarrare il passo alla dittatura, ciò che appunto gli chiede, sostanzialmente, il popolo italiano. In risposta De Gasperi, come gli altri esponenti dei partiti democratici, non possono far altro che rinnovare il monito che oggi è stato largamente diffuso per tutte le cantonate di Roma, monito semplice e — si spera — efficace: «Vota e vota bene».

Sarebbe infatti quasi superfluo ricordare che dalla maggiore o minore affluenza degli elettori alle urne dipendono le maggiori o minori possibilità di vittoria della democrazia in questa nuova competizione elettorale. Per Roma, per esempio, è stato calcolato che la vittoria è quasi certa nell'ipotesi che la percentuale dei votanti sia almeno pari all'80 per cento degli aventi diritto. In questo caso, in ogni modo, si potrebbe ancora avere una vittoria comunista se le liste di destra — monarchici e missini apparentati — riuscissero a sottrarre più di centomila voti al blocco dei partiti di centro. «Questi ultimi — scrive l'Agenzia Ape — dovranno raccogliere, per essere sicuri del successo, almeno 320-330 mila voti, dato che i dirigenti comunisti conterebbero di conseguire a Roma circa 300 mila voti».

Come si vede si sta dunque lottando a margini ristretti, anche se in queste previsioni è contenuto forse un poco più di pessimismo di quanto non sarebbe, a stretto rigore, giustificato. Nell'imminenza della battaglia, tuttavia, un po' di pessimismo, anzi un po' di allarmismo addirittura, è sempre stato ritenuto un'arma di buona tattica per evitare che l'eccesso di fiducia trattenga in casa i benpensanti pigri. Proprio per questo, appunto, la propaganda delle ultime ore si svolge essenzialmente sul tema dei pericoli dell'astensionismo; proprio per questo, oltre allo slogan «vota e vota bene», oggi è comparso un manifesto in cui si esorta: «Vota anche se piove». E la figura rappresenta una massa di elettori coperta di ombrelli, che ricorda la scena del film «Miracolo a Milano», quando gli ombrelli spuntano improvvisi a proteggere i poveri.

Le manifestazioni di Lauro

Ne sono state tratte, d'altra parte, numerose variazioni. E' il voto stesso, come un ombrello, che può difendere i cittadini dall'alluvione totalitaria che si minaccia da sinistra e da destra, e in più, per quello che riguarda la minaccia di destra, si ricorda che, come già nel film, essa è appunto l'attacco mosso dai «ricchi» contro gli istituti democratici realizzatori di una migliore giustizia sociale.

Scrive difatti *La Giustizia* con un diretto riferimento a quella situazione napoletana che De Gasperi affronta questa sera e che domani il comandante Lauro tenterà di ristabilire a proprio favore mercè una manifestazione spettacolare: «A Napoli corre voce che l'armatore Lauro abbia investito un miliardo di lire in questa impresa di resurrezione dei cadaveri, ed è molto probabile che quella cifra non sia esagerata».

Molto probabile è, difatti, poichè sono ben note le gratuite elargizioni di generi alimentari cui sono ricorsi i Partiti di destra per assicurarsi il suffragio di categorie di cittadini indigenti. Si aggiunge a queste il fasto del comandante che giunge sul luogo dei comizi su di un'auto scoperta, preceduta da un gruppo di rombanti motociclisti. Egli si tiene in piedi sulla macchina, la mano destra in alto, l'indice ed il medio divaricati puntati al cielo, insomma il gesto churchilliano per indicare la «V» della vittoria. «Ciononostante, scrive *La Giustizia*, noi sappiamo che nè la monarchia nè il fascismo potranno essere restaurati in Italia. I miliardi dei vari Lauro non sono sufficienti. Ma il danno che da questa attività ramificata viene all'Italia è immenso».

Perciò il giornale suggerisce per le prossime campagne elettorali una legge che, a somiglianza di quelle vigenti negli Stati anglosassoni, impedisca ad ogni candidato e ad ogni comitato elettorale di spendere oltre una determinata cifra per la propaganda elettorale, affidando poi agli agenti del fisco un rigoroso controllo sulle fonti di finanziamento dei partiti: «Non si chiede la soppressione di nessun partito monarchico, ma la Repubblica ha il diritto, anzi il dovere che si sopprima e si punisca ogni artificiale creazione di movimenti antirepubblicani attraverso il dispendio di somme enormi e di atti veri e propri di corruzione politica. Se non ci sono leggi adeguate per mettere in galera i miliardari che sperperano milioni in campagne elettorali, queste leggi si facciano d'urgenza». Concludendo, il giornale propone che si faccia un'inchiesta parlamentare per investigare sulle spese elettorali della presente campagna e sulla loro provenienza. Servirebbe ad illuminare l'opinione pubblica ed offrirebbe elementi fondamentali per la formulazione della legge proposta.

La legge per le «politiche»

Di un'altra legge intanto, sempre tenendo l'occhio alla campagna del '53, si sta fin da ora discorrendo: della legge migliore da adottare per le elezioni politiche. In un discorso pronunciato oggi dall'on. Andreotti si è avuto infatti qualche vago accenno alla possibilità che la legge elettorale venga «migliorata» e si è ricordato l'esempio della Francia che ha adottato diversi sistemi nelle diverse zone del Paese «senza che ciò abbia dato luogo ad inconvenienti».

L'on. Andreotti è stato in ogni modo molto cauto, tanto più che neppure in seno alla D. C. sono tutti d'accordo sulla questione, mentre altri partiti — come il socialdemocratico, secondo quanto abbiamo ricordato ieri — sono decisi a battersi a favore del sistema proporzionale.

«Naturalmente — ammette questa sera l'agenzia *Italia* che si è fatta portavoce del sondaggio tentato dall'on. Andreotti sulla pubblica opinione — la questione dovrà essere discussa dalla D. C. con i partiti di maggioranza, e un eventuale accordo su questo punto costituirebbe una base per una intesa più vasta e più sicura sul piano governativo».

Così si torna a dimostrare che appunto la questione della legge elettorale sarà il punto-chiave intorno al quale verteranno le trattative per un reingresso di liberali e socialdemocratici nel Governo: ma è estremamente improbabile che, qualora la D. C. ponesse come condizione l'abbandono della proporzionale, l'intesa possa essere raggiunta. Questo a prescindere, naturalmente, dai fierissimi ostacoli che l'opposizione di sinistra creerebbe per impedire l'attuazione del progetto.

v. g.

Ridgway al Congresso

Il generale Ridgway parla al Congresso americano sulla situazione in Corea. Il nuovo comandante delle forze occidentali è in procinto di partire per l'Europa. (Telefoto)

Schiarita a Napoli in favore della democrazia

150 mila persone al discorso di De Gasperi - Reazione negativa al linguaggio dei neo-fascisti - Rivelazioni di Saragat sulle fortune di Lauro: "E' un arricchito di guerra che sfruttava i nostri emigranti,,

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 22 maggio.

Anche se altri comizi saranno tenuti domani, la giornata dell'Ascensione ha, di fatto, concluso la campagna elettorale per le amministrative a Napoli. Ormai, nonostante le pur sempre possibili incognite delle urne, la situazione si è improvvisamente rischiarata, consentendo, con una certa sicurezza, di poter affermare che le prospettive son divenute assai più favorevoli, in questi ultimi giorni, allo schieramento delle forze democratiche. E ciò è apparso abbastanza limpidamente dalle ultime battute dell'intensa giornata che ha visto stamane il comizio del P.N.M. mentre, quasi contemporaneamente, parlavano Saragat al «Mercadante» e Corbino al «Metropolitan».

La crisi PNM-MSI

La crisi che serpeggia sorda nel blocco del comandante Lauro ha avuto origine dal comizio di Valerio Borghese, il cui effetto è stato fortemente negativo in una città che, portata alla moderazione per tradizione antica, va traendo le sue considerazioni da quelle parole e da quello spettacolo di sanguinose invettive e minacce di imminenti «rese di conti», di «giustizia sommaria» ed altre prospettive annunciate dai più scalmanati fra una folla dove, in verità, numerosi erano i repubblichini di Salò calati dal nord ad infervorare i loro più moderati «camerati» del Meridione.

Dinanzi al fosco panorama di una guerra civile qual è quella che di fatto scaturirebbe da una eventuale affermazione del neofascismo di Salò di cui proprio Napoli, che non lo conobbe negli anni dal '43 al '45 oggi dovrebbe esserne l'involontaria nutrice, l'opinione pubblica va manifestando la sua opposizione, e ciò è apparso dal correttivo che il P.N.M. ha dato chiudendo esso il comizio finale da cui il M.S.I. è stato del tutto escluso. E perciò alla folla, cui è stato annunciato da squilli di tromba, Lauro ha tenuto a precisare che le correnti monarchiche sapranno mantenere sulla buona via i loro alleati d'oggi, aggiungendo poi: «Le minacce di Togliatti non ci preoccupano poichè, se i poteri dello Stato non riuscissero, per debolezza, a frenare le forze di cui parla l'on. Togliatti, noi abbastanza forti da affiancarci ad esse per far soffrire Togliatti a passo di lepre».

Una prova evidente della crisi che ha colpito il monarchismo laurino per il suo unirsi al neofascismo, la si è avuta nell'insuccesso del comizio riportato ai 70 mila presenti al discorso Borghese, ai 120 mila di Togliatti e agli almeno 150 mila di De Gasperi; come scrive un quotidiano indipendente della sera, non ha visto più di «ventimila persone reclutate malgrado l'intensa preparazione e gli spettacolari apprestamenti».

Nel suo discorso al «Metropolitan», gremito di un particolare pubblico che fa prevedere un cospicuo successo dei ceti medi alla lista liberale, Corbino ha detto: «Quando nel 1943 fui chiamato al Ministero Badoglio, la radio fascista mi accusava di collaborare con il re traditore. Ebbene oggi monarchici e fascisti si sono uniti». «In quali condizioni hanno lasciato l'Italia i fascisti?» — si è domandato l'on. Corbino. — «Ci hanno lasciato un Paese diviso, materialmente e negli spiriti, un'Italia sola in mezzo ad un mondo che l'odiava. Nel giudicare quindi la democrazia italiana, bisogna considerare che essa ha lavorato nelle condizioni peggiori in cui può lavorare una democrazia. Per vedere quanto essa ha fatto, bisogna confrontare l'Italia del '43 a quella di oggi».

L'attacco di Saragat

Il discorso che ha avuto maggiore eco, perchè consistito in una vera storia segreta delle fortune del comandante Lauro, attraverso le rivelazioni di un ex-Ministro alla Marina Mercantile, è stato quello di Saragat, che fra la più viva attenzione, per il valore delle sue parole, ha testualmente detto:

«Quando si assiste al fenomeno di un arricchito di guerra il quale riesce a creare un movimento personale imperniandolo su un ideale nobile, si deve riconoscere che Napoli subisce una umiliazione immeritata. Napoli ha diritto di porre i suoi problemi in termini politici e internazionali. Il caso Lauro è uno di quei casi che colpiscono l'osservatore politico come un'anomalia. Io ho conosciuto questo uomo quando ero ministro della Marina Mercantile. Non voglio giudicare le sue qualità tecniche perchè non riguardano questa discussione: voglio dirvi soltanto quale è stato uno dei motivi che, quando ero Ministro della Marina Mercantile, mi ha spinto maggiormente a varare una certa legge, la quale comprendeva la costruzione di un naviglio per passeggeri in Italia.

«Voi sapete che, dopo la fine della seconda guerra mondiale, quasi tutto il naviglio italiano, soprattutto quello passeggero, era stato distrutto, e voi sapete come in quel periodo certi gruppi di armatori italiani sfruttassero la situazione allestendo come navi passeggeri della navi "Liberty" le quali non dovevano servire che al trasporto delle merci. Queste navi "Liberty" trasportarono migliaia di emigranti in viaggi lunghissimi che duravano due o anche tre mesi. Un giorno lessi su un giornale australiano un articolo in cui si raccontava l'arrivo di una di queste navi da trasporto merci, sulla quale erano stati imbarcati oltre mille emigranti italiani, povera gente che andava laggiù a lavorare. Il commento del giornale era: "Su queste navi non faremmo viaggiare nemmeno il nostro bestiame". Era questa una delle navi dell'armatore Lauro sulla quale viaggiavano i nostri emigranti che si recavano oltre Oceano per guadagnare la vita.

«Il suo solo re»

«La mia reazione di uomo civile è stata quella di far varare una legge che sostituisse queste navi da trasporto con navi mercantili che potessero trasportare civilmente i nostri lavoratori. Questo per dirvi chi è l'uomo che si presenta ai suffragi del popolo napoletano: un uomo il quale, dopo la seconda guerra mondiale, ha fatto quattrini sfruttando gli alti noli e sfruttando la gente che emigrava in qualsiasi condizione e pagando qualsiasi prezzo. Questo uomo non ha avuto nemmeno il merito di ricostruire la flotta italiana perchè la flotta è stata ricostruita in due momenti:

«1) con la consegna da parte del Governo americano al Governo italiano di 100 navi *Liberty* come ricompensa degli sforzi che il popolo italiano aveva fatto per liberarsi dallo straniero. Il Governo italiano, naturalmente, distribuì queste navi agli armatori che sapevano gestirle ed in proporzione delle perdite che avevano subite. Questa fu l'origine della fortuna dell'armatore Lauro. Se si considera che i noli in quel momento erano altissimi, voi avete la spiegazione dell'arricchimento di questo uomo.

«2) La guerra coreana. Pensate che i noli sono saliti per le navi petrolifere da 6 dollari a 25-30 dollari per tonnellata. In questo modo è stato facile l'arricchimento. Questi uomini non hanno realmente contribuito nè con la loro iniziativa nè con la capacità di organizzatori alla ricostruzione di una flotta che è stata dovuta alla consegna delle 100 navi *Liberty* ed al fatto che vennero varate dal Ministro onester leggi che permettevano al Passe di avere delle navi che potessero trasportare uomini e donne al di là dell'Oceano.

«Quest'uomo si presenta al suffragio del popolo napoletano, e si presenta come monarchico. Ho apprezzato lo spirito arguto dei nostri compagni i quali hanno affisso un manifesto in cui c'è un re di denari e, sotto, la dicitura: "Questo è il solo re di Achille Lauro".

Secondo le voci (che raccogliamo senza fili) la gravità delle parole di Saragat darebbe origine ad una vertenza cavalleresca fra l'armatore e l'ex-Ministro.

Crescenzo Guarino

SI RIPARLA DEI DIPLOMATICI SCOMPARSI

Mac Lean tornato a Londra?

Il Foreign Office sarebbe al corrente delle circostanze che hanno portato all'allontanamento dei due funzionari

Londra, 22 maggio.

Il giornale londinese Evening Star pubblica oggi in prima pagina una notizia secondo cui Donald Mac Lean, uno dei due diplomatici inglesi spariti un anno fa in circostanze misteriose, avrebbe raggiunto abbastanza recentemente l'Inghilterra a bordo di un piccolo aereo privato, rimanendovi diverse settimane sul massimo segreto.

Il giornale, che non riporta tuttavia la fonte di tali informazioni, precisa che egli «sarebbe rimasto in un piccolo albergo presso Torbay (Inghilterra sud-occidentale) fino a due settimane fa, per partire poi alla volta di Bruxelles». Un portavoce del Foreign Office ha però dichiarato di «non sapere assolutamente niente circa questa presunta visita di Mac Lean».

La notizia è apparsa sul giornale londinese proprio a pochi giorni dal primo anniversario di uno dei più fitti misteri diplomatici del secolo. Infatti, come si ricorderà, il 25 maggio del 1951, un sabato, Donald Mac Lean e Guy Burgess, ambedue funzionari del Ministero degli Esteri britannico, attraversarono la Manica a bordo di un vapore di linea e raggiunta Saint Malò, in Francia, scomparvero. Da allora non si è più avuta nessuna notizia, e le ricerche compiute in collegamento dai servizi segreti dell'Europa Occidentale non sono giunte ad alcun risultato. Lo Star, tuttavia, afferma che «nonostante ambedue i diplomatici siano ancora dichiarati ufficialmente mancanti, numerosi fatti di data recente indicano che le autorità sanno ora dove essi si trovano e sono altresì a conoscenza delle circostanze che hanno preceduto la loro scomparsa». Il portavoce del Foreign Office ha tuttavia precisato che «la situazione rimane la stessa. Nulla è mutato».

A sua volta il Daily Herald *afferma che Mac Lean con il suo collega Burgess si troverebbe in Cecoslovacchia a Praga dove effettuerebbe tre volte alla settimana delle trasmissioni alla radio dirette alla Gran Bretagna.*

Amnistiati in Tunisia tutti i detenuti politici

(Nostro servizio speciale)

Tunisi, 22 maggio.

Il ministro Emanuele Temple, ha lasciato nel tardo pomeriggio Tunisi diretto a Parigi, in aereo. La sua missione, durata quasi una settimana, è finita. Egli rientra in patria accompagnato dal generale Pierre Garbay, comandante delle forze francesi di Tunisia, per discutere con gli altri membri del governo il piano di riforme da introdurre, come egli stesso ha dichiarato prima di partire, il più presto possibile nel Protettorato.

Il Ministro ha anche aggiunto con tono alquanto fermo, ai giornalisti che lo interrogavano, che la Francia non è un paese che si lasci impressionare dalla violenza e che gli ultimi incidenti che sono avvenuti in Tunisia non potevano avere su di essa alcun carattere intimidatorio.

In un comunicato che è stato diramato non si accenna a nulla di concreto sulla natura delle riforme che si vorranno introdurre nel Protettorato. Alcune indiscrezioni però dicono che esse saranno coraggiose, tali da essere accettate con soddisfazione dagli elementi moderati del Neodestur. Intanto, a marcare la distensione degli animi, il residente De Hautecloque si è recato stasera dal Bey per fargli firmare alcuni decreti ispirati alla longanimità e alla conciliazione. Tali decreti concernono la soppressione del coprifuoco per tutto il periodo del Rabadan, in omaggio alla festività musulmana, l'abolizione di tutte le restrizioni riguardanti il traffico, l'amnistia per tutti i detenuti politici compresi i membri dell'ex governo di Scenik, l'attenuazione di tutte le misure di sorveglianza per i nazionalisti sospetti.

Con quest'ultima misura 400 detenuti politici reclusi nelle carceri o confinati nell'interno del paese vengono immediatamente liberati. Un altro migliaio di elementi politici nazionalisti che erano costretti a rimanere in casa sotto controllo della polizia vengono egualmente rimessi in circolazione.

Data la larghezza dei provvedimenti adottati ci si aspetta che anche il capo del partito del Neodestur, Habib Bourghiba, venga rimesso in libertà.

G. Stressen della Reuter

RIUNIONE DEFINITIVA TRA ADENAUER E I COMMISSARI

Concluso a Bonn l'accordo per la firma del trattato di pace

Anche i preparativi della solenne cerimonia sono ormai completati

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 maggio.

Il Cancelliere Adenauer ha personalmente annunciato questa sera di aver raggiunto un accordo completo sulla redazione del documento di 400 pagine che costituisce l'accordo che pone fine al regime di occupazione nella Germania occidentale. Adenauer ha aggiunto che nel corso degli ultimi colloqui con gli Alti Commissari alleati sono state completamente appianate le divergenze circa le questioni finanziarie inerenti alla partecipazione delle forze tedesche all'esercito europeo e al mantenimento delle truppe alleate in territorio tedesco. Come si ricorderà, era sembrato fino all'ultimo momento che il Cancelliere Adenauer e gli Alti Commissari alleati avrebbero lasciato ai quattro Ministri degli Esteri il compito di risolvere la questione finanziaria.

Il Cancelliere ha quindi affermato che i soli punti che dovranno essere esaminati dai ministri degli Esteri rimangono: 1) la posizione delle truppe francesi e belghe in Germania dopo la fine dell'occupazione; 2) la possibilità di far entrare in vigore alcune parti degli accordi contrattuali prima della loro ratifica; 3) la denominazione del trattato. I ministri degli Esteri dovranno inoltre esaminare altri punti di minore importanza che Adenauer ha definito «irrilevanti».

Il Cancelliere tedesco ha aggiunto che il testo dell'accordo sarà consegnato domani ai quattro negoziatori e verrà pubblicato lunedì mattina.

Si apprende intanto che il gruppo parlamentare socialdemocratico ha chiesto per domani la convocazione straordinaria del Parlamento. I gruppi della coalizione governativa hanno tuttavia annunciato che voteranno contro lo svolgimento della discussione allo scopo di impedire ai socialdemocratici di esprimere la loro opposizione in Parlamento.

Schumacher, il leader dell'opposizione socialista ha dichiarato: «Qualsiasi tedesco che approvi il trattato di pace separato che la Germania occidentale firmerà lunedì con la Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti non ha più il diritto di essere tedesco». Schumacher ha sostenuto che il riarmo della Germania occidentale non cambierà la schiacciante politica di storiche alleanze, perchè la Germania orientale armerà un uguale numero di divisioni e manterrà il proprio rapporto sulla superiorità degli armamenti.

Dopo aver detto che i socialisti considererebbero un invito alla cerimonia come una vera e propria ipocrisia, Schumacher ha sostenuto che quali che siano i trattati firmati lunedì lo statuto d'occupazione rimane in vigore. «Chiunque approvi questo contratto generale — ha detto testualmente — cessa di essere un tedesco. Con lui non vi è più alcun interesse comune».

Per la cerimonia delle firme, che dovrebbe avvenire lunedì, i preparativi sono pressochè completi. Il capo del protocollo tedesco ha raccontato oggi ai giornalisti persino quali armassi saranno apposti alle pareti, e con quali penne si firmerà. Uno degli arazzi rappresenterà Dafni e Apollo; un altro che rappresentava il ratto d'Europa è stato scartato per ovvie ragioni. Le penne saranno quelle che ogni ministro degli Esteri porterà nel taschino perchè la repubblica non può offrirne di storiche. Assisteranno i rappresentanti del Parlamento, dei Länder, del Corpo diplomatico. Fuori della sala ma in modo che si possa lo stesso seguire la cerimonia attraverso una parete tutta a vetri, sarà eretta una tribuna per i posti d'onore e per i rappresentanti di ogni classe del paese: operai industriali contadini commercianti.

Dall'Oriente vengono i soliti appelli invocanti il riarmo della zona sovietica «per difendersi» come si dice leggi dal riarmo della Germania occidentale. Grotewohl, primo ministro della Germania orientale, ha annunziato che vuole indire nella repubblica di Bonn una specie di referendum da svolgersi mediante dichiarazioni, firme e altri analoghi sistemi cari ai comunisti. A Bonn si è già dichiarato che la proposta di Grotewohl non desta alcuna preoccupazione.

e. a.

Il convegno di Strasburgo

Una dichiarazione di Eden — La tesi italiana per una costituzione generale europea

(Dal nostro inviato speciale)

Strasburgo, 22 maggio.

Anthony Eden ha esposto al Comitato dei quindici Ministri degli Esteri riuniti oggi a Strasburgo sotto la presidenza del belga Paul Van Zeeland la sua proposta di riorganizzazione strutturale del Consiglio d'Europa. Egli ha affermato l'opportunità di trasformare i suoi organismi per farne gli strumenti direttivi del piano Schuman, della comunità europea di difesa e di ogni nuova organizzazione analoga. L'Europa continentale, ha detto, sta organizzandosi collettivamente nei diversi settori di attività ma economiche che militari. Bisogna dunque rafforzare i legami col Consiglio d'Europa per permettere alla Gran Bretagna di mantenere il contatto.

La proposta di Eden è stata accolta con favore dalla maggior parte dei ministri, i quali hanno riconosciuto che essa offre al Consiglio la possibilità di svolgere un lavoro concreto intorno a questioni ben definite; in altre parole che essa tende a far perdere agli organismi di Strasburgo e soprattutto all'assemblea consultiva quel carattere piuttosto accademico che avevano avuto finora e che spesso faceva mettere in dubbio la loro utilità pratica.

Nella discussione che ha seguito l'esposizione del Ministro degli Esteri britannico, qualcuno ha affermato però che sarebbe stato meglio andare ancora più oltre e rifarsi alla raccomandazione votata nel dicembre scorso in favore della conclusione rapida di un accordo fra gli Stati per la costituzione di una autorità politica sottoposta al controllo democratico di un'assemblea parlamentare. Fra i sostenitori di questa concezione a carattere schiettamente federalista, uno dei più decisi è stato il sottosegretario italiano Paolo Taviani, che si è affermato favorevole a una trasformazione concreta, tale da fare veramente di Strasburgo la capitale dell'Europa.

Secondo questa tesi, il pool carbone-acciaio e la comunità europea di difesa vanno considerati come il primo passo verso forme associative assai più vaste; nuovi progetti sono infatti in corso di elaborazione: il pool agricolo, quello dei trasporti, ecc., i quali dovranno riunire altri Stati europei oltre ai sei che fanno parte dei due precedenti e faranno assumere perciò un carattere più completo alla comunità continentale europea. Un pool agricolo non avrebbe senso senza la partecipazione della Danimarca e quello dei trasporti senza la Svizzera, che è il nodo delle principali vie di comunicazione.

La discussione, iniziata alle 16 e chiusa alle 20, si è svolta intorno a una formula di compromesso presentata dai delegati turchi Numan Menemencioglu, tendente ad allargare e rinforzare la comunità continentale, la cui forma istituzionale dovrà però rimanere elastica, per adattarsi al desiderio di avvicinamento che, dopo la Gran Bretagna, è probabile non mancheranno di manifestare anche altri Stati.

Durante le quattro ore dei dibattiti, non sono mancati i contrasti, spesso anche piuttosto vivaci da parte specialmente del ministro svedese Dag Hammerskjöld, ma in ultimo tutti erano d'accordo, se non sui particolari, almeno sulle linee generali del messaggio che dovrà essere presentato lunedì alla assemblea del Consiglio d'Europa. Tale messaggio verrà consegnato domattina alle 10 da un più ristretto Comitato di cinque membri ed approvato dal quindici prima di mezzogiorno.

Sandro Volta

Critiche a Pinay nei Congressi dei partiti

Le riunioni dei radicali, dei democristiani e dei socialisti - Si cerca una unione fra centro e sinistra

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 22 maggio.

Dopo la vittoria del Governo nella discussione parlamentare sul prestito, che verrà lanciato lunedì prossimo, l'attenzione degli osservatori politici si è rivolta ai tre congressi che, in questa fine di settimana, devono determinare il futuro atteggiamento dei radicali, dei democristiani e dei socialisti.

Non ci si aspetta nulla di eccezionale dal primo dei tre congressi, che comincia domani a Parigi. I radicali dichiarano volentieri che il Governo Pinay applica le loro idee e quindi il loro conformismo appare sicuro, almeno per quanto riguarda la politica interna, e soprattutto l'esperimento in corso per far ribassare i prezzi e consolidare la moneta. Qualche divergenza si scorgerà, se mai, sui problemi di politica estera e coloniale. La diffidenza verso la Germania è viva, anche fra i radicali: Daladier, insieme ad alcuni altri, è ostile all'esercito europeo se esso deve permettere il riarmo tedesco; e anche per quanto riguarda i problemi di Indocina e dell'Africa Settentrionale i radicali sono divisi in «duri» e in «conciliatori». Nonostante queste divergenze, non sarà tuttavia dal partito radicale che nei prossimi giorni potrà venire una qualsiasi minaccia per il Governo Pinay. Essa verrà invece dai democristiani e dai socialisti.

I democristiani sono nel governo, ma a malincuore e contro il parere della loro ala sinistra, che sui problemi sociali è molto più vicina ai socialisti che non agli indipendenti di destra dell'on. Pinay. La recente discussione parlamentare sul prestito ha nuovamente dimostrato come i democristiani seguano con diffidenza un esperimento al quale non credono, o credono poco, e nel quale scorgono invece certe speculazioni. Il problema della partecipazione al potere si porrà quindi di nuovo al congresso democristiano, cominciato oggi a Bordeaux, e si prevede che i democristiani porranno varie condizioni: ribasso dei prezzi, magari con metodi autoritari, voto di una legge contro i trusts, realizzazione della riforma fiscale in modo da favorire un po' meno il capitalismo e applicazione della scala mobile dei salari in modo da dar soddisfazione alle giuste rivendicazioni operaie. Tutto ciò, si capisce, oltre al mantenimento della politica estera pro-Europa, che il partito democristiano francese ha inaugurato e praticato, a volte con Bidault, a volte con Schuman.

La posizione dei socialisti è ancora più precisa, e più dura. Da quando hanno uscito dal governo si può dire che sono entrati nell'opposizione, pur senza unirsi sistematicamente ai comunisti. Gli oratori che hanno preso la parola oggi, al congresso cominciato a Montrouge, hanno anzi denunciato la subordinazione della C.G.T. al partito comunista e confermato la scissione avvenuta anni or sono fra sindacalisti socialisti e comunisti; ma nemmeno la politica sociale ed economica di Pinay viene approvata. Ed i socialisti si preparano ad elaborare un loro programma intorno al quale sperano di poter raggruppare il centro e la sinistra della Camera, quando l'esperimento di Pinay sarà fallito, come essi credono sia inevitabile.

Anche i socialisti però sono divisi sull'importante problema dell'esercito europeo. Molti di essi sono d'accordo con la frazione dei radicali capeggiata da Daladier e ostili alla partecipazione tedesca. Altri invece approvano la politica di Schuman, almeno in parte.

La maggioranza ritiene che l'Europa dovrebbe cominciare a realizzarsi mediante l'unione economica. Tutti i socialisti sono d'accordo, invece, per fare una politica conciliante in Tunisia e in Indocina.

I tre congressi — radicale, democristiano e socialista — si concluderanno domenica. E fra pochi giorni, quando al Parlamento verranno sul tappeto la scala mobile dei salari, la Tunisia, l'Indocina e la politica estera, i tre partiti avranno la possibilità di adeguare il loro atteggiamento alle mozioni che saranno state votate.

j. m.

La morte del prof. Belluzzo ex-accademico d'Italia

Roma, 22 maggio.

La scorsa notte ha cessato di vivere nella sua abitazione il prof. Giuseppe Belluzzo. Era nato a Verona il 25 novembre 1876. Fu senatore, accademico d'Italia e ministro di Stato.

CRONACA CITTADINA

LA PIU' GRANDE MANIFESTAZIONE ARTISTICA DI QUESTI GIORNI

E' stata inaugurata ieri la «Mostra del Centenario»

Quattrocentoventi opere di pittori e scultori scomparsi - La visita delle autorità e degli invitati alle 12 sale del Palazzo del Valentino

Ieri mattina, con semplice cerimonia, è stata aperta al pubblico la «Mostra del Centenario» della «Società Promotrice di Belle Arti», nella Palazzina del Valentino. Erano presenti il Prefetto dott. Carraterra, il presidente della Giunta provinciale prof. Grosso, il Sindaco avv. Peyron, il gen. Pialorsi comandante militare del Territorio, il Primo presidente di Corte d'Appello avv. Peretti-Griva, il Questore dott. Ferrante, il Direttore dei Musei civici dott. Viale, lo scultore Rubino, ed un forte gruppo di personalità dell'arte, degli studi, della finanza, dell'industria e del commercio.

Dopo la lettura dei telegrammi inviati dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi e dal ministro dell'Istruzione Segni, con i quali era espresso il rammarico di non poter essere presenti ad una manifestazione che onora Torino, ha preso la parola l'ing. Giovanni Chevalley, presidente della «Promotrice» per rievocare la storia e ricordare le benemerenze acquisite dalla Società in tanti anni di vita e per ringraziare quanti hanno volonterosamente lavorato per preparare questa mostra con la quale degnamente si celebra il centenario della Società. A sua volta il Sindaco ha ricordato i meriti dell'istituzione che ha assolto e assolve il nobile compito di rivelare artisti e sostenerli nella durissima strada dell'arte ed ha avuto parole di plauso per quanti direttamente o indirettamente hanno contribuito a dare a Torino una Esposizione cui non mancherà grande successo.

Commenti lusinghieri

Subito dopo è cominciata la visita alle sale e il gruppo delle autorità è stato seguito dalla folla di invitati che aveva partecipato alla cerimonia inaugurale. Il successo di questa prima e affrettata visita è stato vivissimo. I lusinghieri, anzi dovremmo dire entusiastici commenti dei visitatori, ripagavano, almeno in parte, gli ordinatori della mostra delle fatiche fatte per reperire i quadri e le sculture che ritornavano, alcune dopo molti altre dopo pochi anni, a quella «Società Promotrice» che le aveva già altra volta messe in valore: premiate. Ancora maggior riconoscimento verrà agli ordinatori in seguito poichè a vedere questa mostra verranno certamente visitatori e dalla provincia e da altre città, richiamati dalla sua eccezionale importanza e dal fatto che qui si raccolgono le opere di grandi Maestri scomparsi di tutte le regioni d'Italia.

Nessuna di queste opere dovrebbe costituire una novità in quanto esse provengono in gran parte da musei e gallerie d'Arte, ma le altre concesse da collezionisti privati possono essere una rivelazione anche per conoscitori e amatori d'arte. Nel complesso tutte possono rappresentare un godimento anche per coloro che già avevano avuto occasione di ammirarle altrove, separatamente.

Abbiamo detto che nessuna di queste opere dovrebbe costituire una novità: non è vero: quanti infatti conoscono il bozzetto modellato dal Marocchetti per la statua equestre di Emanuele Filiberto? Egli l'aveva concepita in modo ben diverso da quella che si ammira in piazza S. Carlo. Il re, allo impennato e il cavaliere non nell'atto di riporre la spada, ma in un impeto di trionfo. Questa statua ricorda invece nel movimento quella del Calandra che troneggia al Valentino. E a proposito del Calandra vi è qui oltre al «Conquistatore», il nostro capolavoro scultura pressochè ignorata e intitolata «Il pensiero». E' un cavallo in posizione di riposo con la testa reclinata, come tengono generalmente i vecchi cavalli dei fiaccherai. In ogni sala i visitatori possono trovare di queste opere pressochè ignorate.

La visita alle sale

Nel grande salone, dove sono esposti i grandi quadri che la «Promotrice» presentò ai torinesi nei primi anni di sua vita, quali le grandi tele di Massimo d'Azeglio, del Cesare Della Chiesa di Benevello, del Perotti, del Camino, ecc., ritroviamo anche i dipinti dei due allievi dei Fontanesi — che in altra sala ha i suoi più significativi lavori — Follini e Calderini.

Non è compito del cronista della cerimonia inaugurale attardarsi a descrivere le 420 opere esposte nella Mostra. Ci parleranno, sia pur succintamente, richiederebbe uno spazio che qui manca. Diremo soltanto che le autorità prima ed i visitatori dopo si sono a lungo soffermati davanti alle pitture e alle sculture esposte in ciascuna delle dodici sale.

Le opere di Francesco Gonin, Carlo Pittara, Vittorio Avondo, Alfredo d'Andrade, G. B. Quadrone, Lorenzo Delleani, Alberto Pasini, Pietro Morgari, Giacomo Grosso, Nicolò Barabino, Francesco Hayez, Tranquillo Cremona, Giovanni Induno, Mose Bianchi, Silvestro Lega, Giovanni Fattori, Telemaco Signorini, Giovanni Boldini, Beppe Ciardi, Giacomo Favretto, Guglielmo Ciardi, Pietro Fragiacomo, Angelo dall'Oca Bianca, sfilano davanti agli occhi di coloro che passavano di sala in sala.

Le tele dei pittori napoletani Filippo e Giuseppe Palizzi, Michele Cammarano, Giuseppe Casciano, Gioacchino Toma, Antonio Mancini, Vincenzo Irolli, costituivano altri richiami. Davanti alle «Tentazioni di Sant'Antonio», di Domenico Morelli non pochi si erano fermati ed altri avevano sentito un forte richiamo nelle tele di Giovanni Segantini, «La venditrice di pesci» non permetteva si passasse davanti a lei senza fermarsi, come pure «Il ponte di Rialto», del Favretto, diceva ai visitatori che l'impressionismo già l'aveva sentito il pittore veneziano prima del suo nascere.

E la sfilata continuava con tele di Francesco Michetti, Edoardo Dalbono, Pelizza da Volpedo, Gaetano Previati, Ettore Tito, Giuseppe De Nittis, Cesare Tallone, Andrea Tavernier, Vittorio Cavalieri, Filippo Omegna, e le sculture che vanno da Vincenzo Vela al Gemito, al Bistolfi, ai Montini. Del Bistolfi notevole appariva un gruppo modellato prima che la scultore fosse permeato di lettura: «Gli amanti».

Abbiamo segnato soltanto una parte dei nomi di pittori e scultori ricordati alla Mostra: lo stesso visitatore non potrà ricordarne di più. Uscirà dalla Palazzina della Promotrice con la mente confusa per il così rapido sovrapporsi di tante immagini e sentirà la necessità di ritornarvi e non una sola volta. Ma ritornandovi sarà bene si munisca di una guida e nessun'altra potrà essergli più utile che il Catalogo che la «Promotrice» ha preparato con particolare cura per la grande manifestazione. u. p.

Convegno rotariano per la Mostra dei Fiori

Ha avuto ieri ottima riuscita il Convegno rotariano interclub del Piemonte, organizzato dalla sezione torinese del Rotary. L'invito era stato diramato a tutti i soci della regione, ai loro familiari ed amici dalla presidenza della mostra dei fiori. Ne giunsero moltissimi: in auto e per ferrovia, anche dai centri più lontani. La prima sosta fu allo Sporting Club per un ricevimento d'onore nel pittoresco parco. Quindi la lunga teoria di macchine e dei pullman dopo una sfilata nei principali corsi si recò in un albergo del centro per una colazione d'onore, al termine della quale il presidente avvocato Quaglia in un brillante discorso salutò i graditi ospiti, le principali autorità torinesi invitate.

I partecipanti, guidati dal cav. Raffi, Presidente della Mostra dei fiori, hanno poi sostato a lungo nel giardino reale dove è allestita l'esposizione che tanto successo sta riscuotendo.

La Banda dei carabinieri che già aveva eseguito un primo concerto nella piazzetta reale, ieri sera nell'interno del parco ha eseguito sotto la guida del maestro Fantini nella V Sinfonia di Beethoven ed in brani sinfonici e operistici. Oggi pomeriggio alle ore 16 avrà luogo il terzo ed ultimo concerto.

La portinaia trova un ragazzo undicenne morente in fondo alla tromba delle scale

Trasportato all'ospedale il giovane è deceduto - Scena straziante della madre accorsa alle Molinette - Come è avvenuta la disgrazia?

Una straziante sciagura è accaduta ieri sera verso le 21 nello stabile di corso IV Novembre 136, quasi di fronte allo Stadio Comunale; vittima ne è stato un bambino di undici anni.

A quell'ora la custode stava per uscire dal suo alloggio e recarsi a chiudere il portone. Ad un tratto udiva un tonfo sordo, come se dall'alto delle scale scendesse buttato giù un sacco. Perplessa, s'affrettava a vedere quel che era successo: ma fatti pochi passi, s'arrestava inorridita. In fondo alla tromba delle scale giaceva, rantolante, un bambino della casa, Gilberto Conicilio di Paolo, di undici anni, abitante con la mamma e i nonni in un appartamento del secondo piano.

La custode dava l'allarme a gran voce e in breve era tutto un accorrere di inquilini spaventati. Accorrevano anche la mamma e la nonna del bambino, che, gridando e piangendo, si gettarono su quel piccolo corpo inanimato. Si telefonava alla Croce Rossa e un'autoambulanza si portava con la massima sollecitudine sul posto; raccoglieva il bambino e lo trasportava al non lontano ospedale delle Molinette.

Qui i medici del pronto soccorso si prodigavano per salvarlo: ma ogni intervento era inutile, il piccolo aveva riportato la frattura del cranio e gravissime lesioni interne. E pochi minuti dopo il ricovero, senza aver ripreso conoscenza, spirava. Si dava la notizia alla madre e la povera donna sembrava uscire di senno per il dolore: si divincolava fra le braccia dei genitori che, singhiozzando, cercavano di trattenerla: e le sue implorazioni e le sue invocazioni al figlioletto morto riecheggiavano nei corridoi dell'ospedale e riempivano di pietà e di costernazione tutti i presenti. Più tardi essa era accasciata su di una sedia e mormorava con gli occhi nel vuoto: «Era il mio unico bambino... non avevo che lui... la mia vita era lui...». E non vedeva nessuno e non udiva le parole di conforto che le venivano rivolte.

Una rapida inchiesta ha permesso di ricostruire la tragedia. Il piccolo Gilberto era uscito dopo cena con il nonno e si era recato ad una processione presso la chiesa di Santa Rita. Al ritorno aveva voluto correre avanti. Era giunto a casa e la mamma gli aveva chiesto dove avesse lasciato il nonno. Il bambino diceva: «Era dietro di me, sta per arrivare!» e usciva di nuovo. Un attimo dopo saliva, dal fondo delle scale, l'urlo della custode. Forse il bambino, per vedere se c'era il nonno, s'era affacciato alla ringhiera del pianerottolo e s'era sporto eccessivamente: oppure, messosi a cavalcioni della ringhiera, s'era lasciato scivolare giù e ad un certo momento aveva perso l'equilibrio ed era precipitato.

Una donna ferita dalla caduta d'una persiana

La signora Carmelina Nasi di 65 anni, abitante in via Borgosesia 105, è finita ieri all'ospedale per un singolare incidente. Nella sua abitazione si era avvicinata ad una finestra per tirare una persiana che il vento aveva sbattuta; mentre compiva questa operazione la donna dava uno strattone troppo forte alla corda che si spezzava e faceva in tal modo precipitare l'avvolgibile. Colpita ad una gamba, la Nasi ha riportato una frattura.

Presso lo stesso ospedale Maria Vittoria, il 15enne Romano Farrese abitante in via Assarotti 4, è stato ricoverato per la frattura di una gamba. Egli si è ferito durante la disputa di una partita di calcio con alcuni coetanei.

Ragazza sedicenne scomparsa da casa

Un padre angosciato, il signor Giovanni Massucchetti, abitante in via Borgo Dora 8, si è presentato ieri mattina al Commissariato di P. S., che ha sede nella stessa via, per denunciare la scomparsa della propria figliola Onorina di 16 anni.

L'altra sera l'Onorina (che indossava una gonna nera con tre striscie chiare al fondo e una maglietta grigia ed ha i capelli biondi, ondulati ed è di media corporatura) usciva di casa verso le 19,30. Pareva avesse molta fretta. I genitori le domandavano dove fosse diretta. La ragazza rispondeva che «avrebbe fatto un salto sino all'angolo della strada» e che sarebbe tornata immediatamente.

Invece non si faceva più vedere. I familiari, allarmati, la ricercavano per tutta la notte, senza esito: e nelle prime ore del mattino il padre si rivolgeva alla polizia. Il Commissariato Borgo Dora ha diramato fonogrammi a tutte le sezioni. Non si conoscono le ragioni della sparizione: la fanciulla non ha lasciato un biglietto di congedo nè ha preso con sè denaro o indumenti.

Una solenne benedizione di auto ha avuto luogo sul piazzale della parrocchia, alla borgata Regina Margherita. Ogni automobilista partecipante ha ricevuto una targhetta ricordo.

Freddo, fenomeno insolito

Anche nella giornata di ieri, secondo quanto gli esperti di meteorologia già avevano annunciato, la temperatura si è mantenuta notevolmente bassa, stabilendo una delle punte minime registrate di questa stagione negli ultimi dieci anni. Infatti soltanto nel 1942 e nel 1951 durante il mese di maggio si erano avute temperature inferiori a quelle degli ultimi giorni. Esattamente il 3 maggio del '42 il termometro era sceso a +2,6 e il 14 maggio del '51 a +4,2. Nella notte da martedì a mercoledì scorsi abbiamo avuto a Torino 5 gradi sotto zero.

Questi rilievi statistici confermano che l'improvvisa ondata di freddo giunta ad interrompere la primavera, è un fenomeno insolito. Esso è dovuto a enormi masse di aria fredda che provenendo dal Nord Europa sono penetrate in Italia attraverso la Alpi Giulie; queste masse nella pianura Padana si sono scontrate con aria calda, umida.

Trattandosi di un fenomeno insolito, gli esperti ritengono che sia di breve durata e in questa previsione sono confortati dal fatto che le masse di aria fredda provenienti dal Nord già vanno attenuandosi. Tuttavia la temperatura stenta a rialzarsi. Ieri mattina infatti si toccava una minima di 5,8. Per riferimento statistico ecco un raffronto con gli ultimi sei anni. Dal 1946 al 1951 le temperature massime registrate il 22 maggio sono state rispettivamente le seguenti: 20,1; 14,9; 22,4; 20,1; 22,1; 26,6. Ieri la massima è stata 18,2.

Non c'è quindi da stupire che tanti Torinesi, dopo un periodo di bel tempo che li ha invogliati a inaugurare il guardaroba estivo, siano stati costretti a ricorrere nuovamente agli abiti pesanti, se non addirittura ai soprabiti. Tuttavia c'è da sperare che quanto prima si ritorni al sereno e al tepore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: massima 18,2; minima 8; media 13,5. Umidità 55%. Pressione 742. Cielo nuvoloso. Venti deboli. **Previsioni:** Cielo inizio nuvoloso con piogge in montagna. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura media stazionaria.

Nuova battuta d'arresto per la Centrale del latte

La Giunta Provinciale amministrativa chiede ulteriori garanzie sul prezzo di vendita

La complicata vicenda della Centrale del latte sembra ancora lontana dalla conclusione. I colpi di scena si succedono uno all'altro senza interruzione, le polemiche continuano. L'ultimo fatto nuovo è di ieri l'altro: la Giunta provinciale amministrativa ha iniziato l'esame dei provvedimento comunale sulla convenzione della «Centrale» ed ha già fatto alcune obiezioni di principio che dovranno essere concretate in precisi emendamenti da inviare al Municipio.

Nel pomeriggio di oggi la Giunta provinciale si riunisce nuovamente: è probabile che da questa riunione scaturisca un provvedimento definitivo. Le obiezioni dell'autorità tutoria riguardano essenzialmente le modalità per la fissazione del prezzo del latte. L'Alto Commissariato dell'Igiene e della Sanità ha, per legge, il diritto di intervenire in tutte le questioni riguardanti le «centrali del latte»; a questo organo tocca l'ultima decisione, il decreto di omologa. Per far ciò, l'Alto Commissariato deve sentire il parere dei Ministeri dell'Industria, dell'Agricoltura e dell'Interno.

Per quanto riguarda il prezzo, si richiedono particolari garanzie all'amministrazione delle «centrali» allo scopo di difendere l'interesse del consumatore. In tal senso l'Alto Commissariato aveva fatto una serie di raccomandazioni (sette in tutto) alla Giunta provinciale, affinchè ne tenesse conto nell'esaminare ed eventualmente nell'approvare, il progetto di convenzione elaborato dal Consiglio comunale.

A quel che ci consta, le garanzie sull'equità del prezzo non sarebbero — in base al progetto comunale — sufficienti. Per questo la G.P.A. intenderebbe richiedere alcune modifiche della convenzione, in modo che siano previsti tutti i casi che domani potrebbero venire in discussione. Il progetto comunale è in proposito troppo vago, secondo il parere della G.P.A. Si tratta di migliorarlo, o di precisare in formule indiscutibili i termini del problema.

Non appena il Comune avrà sottomano il testo delle modifiche potrà affrontare una nuova discussione in sede di Consiglio, per giungere finalmente ad un accordo che soddisfi tutte le parti in causa.

I pittori di Nizza espongono a Torino

Domani sabato, alle ore 11, nella Galleria della *Gazzetta del Popolo* di via Roma 80, si inaugura la Mostra e i pittori di Nizza e della Costa Azzurra» organizzata dal Museo Civico sotto l'alto patronato della Città di Torino e della Città di Nizza con la collaborazione della «Union Méditerranéenne pour l'art moderne (U. M. A. M.)».

La Mostra comprende 78 opere di 24 pittori di Nizza e di altri maestri francesi residenti sulla Costa Azzurra, fra i quali Henri Matisse, Marc Chagall, Franz Masereel, Kostia Terechkovitch.

La Mostra rientra nel programma di cordiali scambi culturali e artistici che si sono da tempo proficuamente stabiliti fra le città di Nizza e Torino, e che con molta simpatia sono seguiti dal pubblico.

All'inaugurazione presenzieranno le maggiori autorità cittadine; e nel pomeriggio la mostra sarà aperta gratuitamente al pubblico.

Ereditano 17 milioni

Sette operai torinesi, di modeste condizioni economiche, hanno ricevuto in questi giorni un'inaspettata eredità da un loro lontano congiunto. Costui è certo Giuseppe Bruno che il 5 luglio del 1949, all'età di 73 anni, moriva improvvisamente per attacco cardiaco nella stazione ferroviaria di Ginevra. Risiedeva da circa un cinquantennio in Svizzera, dove si era guadagnato da vivere come suonatore ambulante. Il poveretto era cieco sin dalla nascita.

Le poche persone ch'erano con lui in contatto non ritenevano certo che possedesse un capitale cospicuo; viceversa un sopraluogo della polizia nella sua abitazione permetteva di stabilire che il Bruno aveva accumulato, a costo di chi sa quali sacrifici, una somma pari a 20 milioni di lire italiane. Interveniva però il fisco della Repubblica elvetica che incamerava ben 9 milioni; gli altri 17 venivano assegnati agli eredi. Ma chi erano costoro?

Gli Anziani della Lancia

La Direzione della Lancia ha voluto festeggiare gli Anziani dello Stabilimento: ben 34 medaglie d'oro alla fedeltà del lavoro sono state distribuite ad altrettanti dipendenti con più di 35 anni di servizio e distintivi speciali a tutti gli altri Anziani. Alla cerimonia, ancor più significativa per la bella partecipazione, hanno preso parte la Direzione al completo e la signora Adele Lancia (madrina), il figlio ing. Gianni, l'avv. Panigati, il sig. Mayna, il cav. Girella, l'ing. Rosani, il sig. Ferro ed altri.

Una serie di gravi incidenti stradali Tre persone in condizioni disperate

A Cavagnolo il padre di 7 figli viene travolto da un'auto e ridotto in fin di vita

Verso le ore 15 un grave incidente è avvenuto in via S. Donato angolo via Vagnone. A quell'ora percorreva via S. Donato, a bordo di una motocicletta, il ventinovenne Carlo Chiappella di Michele, abitante in corso Racconigi 5: all'altezza di via Vagnone gli si parava dinanzi la signora Rosa Guarnaglini fu Giacomo di 60 anni, domiciliata in via Vibò 64. Come siano andate le cose, non è stato ancora possibile accertarlo: sia di fatto che il motociclista investiva in pieno la Guarnaglini e la sbalzava addirittura sul suo marciapiede: a sua volta, rotolato di sella, piombava al suolo e vi rimaneva esanime. I presenti telefonavano alla Croce Verde, ma qualche minuto dopo si aveva la possibilità di caricare i feriti su di una auto privata e di condurli al Maria Vittoria. Qui i sanitari ricoveravano con prognosi riservatissima causa la frattura della base cranica e altre lesioni il Chiappella; anche la signora versa in condizioni preoccupanti e anche nel suo caso i medici si sono riservati la prognosi.

— A Caravanolo, sulla strada principale, ieri mattina verso le 10 un'auto nel sorpassare un camioncino, si vedeva dinanzi un ciclista che procedeva in senso opposto: il conducente tentava di frenare, ma, causa il terreno viscido, la macchina slittava, sbandava e investiva in pieno l'uomo in bicicletta, scaraventandolo a parecchi metri di distanza. Il poveretto — identificato per il 54enne Giuseppe Cornaglia, abitante a Brusasco, vedovo e padre di sette figli — veniva raccolto inanimato e sanguinante e caricato a bordo di una auto di passaggio. All'ospedale di Brusasco i medici lo ricoveravano con prognosi riservatissima per lesioni al capo: verso sera le condizioni dello sventurato — assistito dai figli angosciati — sembravano un poco migliorate.

— Verso le 16,30 è stata ricoverata al Mauriziano la casalinga Paola Ottone di 50 anni, abitante in via Tiziano 43. La poveretta mentre attraversava a piedi corso Re Umberto era stata investita da una motocicletta guidata da Francesco Gallianso di 37 anni, riportando la frattura della gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

— Allo stesso ospedale è stata ricoverata in osservazione per probabile commozione cerebrale ed abrasioni multiple al viso ed alle spalle il sedicenne Paolo Cumello, abitante in via Arquata 16. Nel primo pomeriggio era caduto dalla propria moto nei pressi di Fenestrelle. Incolume rimaneva Romolo Arcudi di 18 anni, che si trovava sul sellino posteriore.

— I coniugi Mario e Pierina Gay, abitanti in via S. Secondo 26, hanno urtato con la loro motocicletta, in via Montevecchio, contro uno scooter, riportando ferite multiple. Al Mauriziano il Gay è stato giudicato guaribile in 20 giorni e la moglie in dieci.

— L'elenco delle persone che ieri sono state ricoverate al Maria Vittoria per incidenti stradali è lunghissimo. Parecchi dei feriti non hanno riportato per fortuna serie contusioni: tuttavia il numero degli sfregiati è impressionante. Angelo Mazzucco di 28 anni, abitante in via Consolata 12, in seguito ad uno scontro tra auto e motocicletta ha subito la frattura di una gamba. Guarirà in un mese.

— Adele Costa di 78 anni, abitante in via Piave 9, investita da una moto, è stata giudicata guaribile in 60 giorni per fratture e contusioni multiple. L'incidente è avvenuto in via Piave angolo via del Carmine.

— Presso lo stesso incrocio, a non molta distanza di tempo, si è verificato uno scontro, in seguito al quale Antonio Natoli di 37 anni è finito all'ospedale con una gamba fratturata.

Brevi frequenti fermate del servizio tranviario?

Domani avrà luogo, come già annunciato, lo sciopero di un'ora dei dipendenti dell'industria aderenti alla Camera del Lavoro, contro il quale si sono pronunciate le altre due organizzazioni sindacali. Per quanto riguarda in particolare i tranvieri, si attendevano ieri pomeriggio le decisioni del sindacato della Camera del Lavoro: non si è invece avuta nessuna comunicazione ufficiale. Secondo voci diffusesi in serata negli ambienti dell'A.T.M., i sindacalisti della C. d. L. avrebbero deciso di abbandonare il sistema dei lunghi scioperi (rivelatosi inefficace in quanto il personale della CISL e dell'Ispettorato si è mostrato sempre più in grado di assicurare un efficace servizio d'emergenza), per adottare il metodo di brevi e frequenti arresti della circolazione senza preavviso alcuno.

Se confermata, questa decisione della Camera del Lavoro porterà ad un ulteriore inasprimento della vertenza in quanto l'A.T.M. difficilmente accetterà un simile metodo di lotta. E ancor meno, esso potrà essere gradito dalla cittadinanza alla quale continuano ad essere sempre imposti nuovi oneri e disagi.

Ruba oltre un milione

Su denuncia del Sindaco di Monastero Lanzo, i carabinieri stanno ricercando l'ex-segretario di quel comune: il ragioniere Giulio Lanciano di 48 anni, resosi colpevole di gravi malversazioni. Una prima appropriazione fu compiuta dal Lanciano nel febbraio del 1950 per la somma di un milione e trecentomila lire. Successivamente si impossessò di somme più modeste che andavano versate al Municipio. Sembra che il Lanciano, che in passato si era condotto in modo ineccepibile, abbia compiuto i reati di peculato per soddisfare alcuni debiti molto vistosi contratti al gioco. Si ritiene che il fuggiasco abbia trovato rifugio in Francia.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA «CASTORE» via *Stampatori* 4, questa sera ore 21,15 avrà luogo la consueta vendita all'asta di fine settimana per il realizzo di un interessante gruppo di oggetti d'arte affidati in questi giorni per la vendita al miglior offerente.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne lavabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 125*

CASARELLA MOBILI lusso e di serie anch., a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi* 1, telef. 521-107.

CASA MIA MOBILI via *Po 11*, tel. 48-368. Nuovi modelli di primavera. Facilitazioni. Visitateci.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11,30: Ritmo - 12: Pagine pianistiche - 12,15: Complessi vocali - 12,30: Melodie - 13,30: Album musicale - 14,30: Il libro della settimana - 14,45: Orchestra - 17,15: Canti - 17,30: Radiocentro da Milano - 17,45: Orchestra - 18: Concerto - 18,25: Arrivo della Roma-Napoli - 18,30: Università Marconi - 18,45: Fisarmonica - 19: Le conversazioni del mediico - 19,15: Orchestra melodica - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: Concerto sinfonico diretto da Wilhelm Furtwaengler - 22,45: Canzoni Italiane - 23,15 Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 18: Reportage musicali - 18,30: Canzoni - 14: Scherzo musicale - 14,30: Teatro - 14,45: Quartetto - 15,15: Canzoni - 16,15: Orchestra - 17: Piccole donne - 17,30: Balli - 18,30: Romanza sceneggiato - 19: Jazz - 19,30: Canzoni - 20,30: Millemotivi - 20,45: I gialli di Ellery Queen - 21,30: Il microfono è vostro - 22,30: Incontro Roma-Londra - 23: Ripartelle - 23,15: Orchestra

TERZO PROGRAMMA — 20,30: Concerto - 21: Rivista estera - 21,20: «Frau allo scalo Nord» - 22,35: Bollettino: antologia da camera.

ULTIMA ORA

Un altro efferato delitto

NEW YORK, notte - Ci giunge ora notizia — e daremo più ampi particolari nella edizione straordinaria che uscirà fra qualche ora — che Cassie Williams è stata ammazzata a rivoltellate nella casa di Nick Menkus. La polizia Federale è immediatamente intervenuta. Sembra che in questo delitto efferato possa disciogliersi l'intricato enigma che copre le misteriose attività di Joe Gray, Nick Menkus e Charley Pigatelli.

Il dramma si accentra intorno a Joe Gray, nipote di Menkus. Nick Menkus lo aiutò nell'infanzia e lo iniziò al traffico sordido sin dalla prima giovinezza: Joe Gray seguì i consigli dello zio senza mai chieder nulla e dei suoi guadagni spese tutto per ricoprire di gioielli e vestiti la bellezza di Cassie Williams, una donna che frequentava quel torbido mondo di trafficanti.

L'IMPERO DEI GANGSTERS

NON E' UN FILM NATO NELLA FANTASIA DI UNO SCRITTORE: E' REALTA' VERA! REALIZZATO DALLA «REPUBLIC PICTURE» - REGIA DI JOSEPH KANE CON: CLAIRE TREVOR - LUTHER ADLER - FORREST TUKER - BRIAN DONLEVY - VERA RALSTON - JOHN RUSSEL

Domani al REPOSI

LAMPADARI Piazza Solferino 5 - AMMA

ULCERA GASTRO DUODENALE malattie stomaco, fegato, intestino. Cura medica senza operazione. Dr. Nagar, Torino, v. P. Micca 4, t. 46-913

OGGI al Cine ASTOR
RITORNA Mr. BELVEDERE
CLIFTON WEBB ANNE FRANCIS CHARLES BICKFORD WILLIAM LUNDIGAN
fuggire è facile difficile è ritornare
FUGA D'AMORE
REGINALD GARDINER EVELYN VARDEN MARJALO GALLMORE TOMMY RETTIG
FRED KOHLMAR - HENRY KOSTER - BESS TAFFEL

STATUTO - MASSIMO
OGGI
GLI INNOCENTI PAGANO
con MARIELLA LOTTI - OTELLO TOSO
MINO DORO - LIDA BAAROVA
Segue: PARTITA ITALIA - INGHILTERRA

OGGI - TORINO - OGGI
ROD CAMERON ADRIAN BOOTH ADELE MARA CHILL WILLS
I PIRATI DI BARRACUDA
REPUBLIC

OGGI DORIA OGGI
MATERNITA' PROIBITA
con MICHELE MORGAN - HENRY VIDAL

AMBROSIO
OGGI
JANE RUSSELL GROUCHO MARX FRANK SINATRA
Questi DANNATI Quattrini
Un'esplosione di risate!!

SPETTACOLI

«Madama Butterfly» al teatro Nuovo

Opera di sicuro richiamo, con le sue parti[e] tanto conosciute, con i pezzi che ormai tutti hanno a memoria. Madama Butterfly è andata in scena iersera al Teatro Nuovo, richiamando un pubblico più del solito numeroso. Dirigeva il maestro Giuseppe Antonicelli, il quale con competenza e vivacità diede risalto alla sentimentale e colorita partitura, guidando con oculatezza i cantanti e l'orchestra. Egli riscosse perciò calorosi applausi alla fine di ciascun atto insieme con le principali parti ben note anche a Torino, e cioè: Maiatrasi, Cavallari, Ken Neate e Li Dormi. Stasera riposo. Domani sera replica di «Madama Butterfly».

"La sconosciuta di Arras" al teatro Carignano

E' confermato per domani sera alle 21, al teatro Carignano, il debutto della compagnia belga di prosa, denominata «Rideau de Bruxelles». Sarà presentata una delle più note commedie di Armand Salacrou: «La sconosciuta di Arras». La compagnia si fermerà solo due giorni: domenica sera rappresenterà «Il viaggiatore di Forceloup» di G. Slon.

«Concerto rarum» — Stasera, secondo concerto del «Piccolo concerto rarum» nella saletta del Conservatorio. Saranno eseguiti da solisti e dal coro misto «Gmellige Lieder» di Mozart e la cantata comica «Il maestro di scuola» di Telemann. Commenti di Bruno Lupo. Al pianoforte il maestro Ghedini.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-213*

Alfieri: 21,15 Walter Chiari.
Carignano: domani ore 21 Rideau de Bruxelles «La sconosciuta d'Arras» di Salacrou.
Gay, ex Pomba 7, ore 18 e 23: Rivista scenografica musicale.
Nuovo: Riposo. Domani seconda di «Madama Butterfly».
Galleria Fogliato Mazzini 9: pittrice M.T. Serra e prof. dott. Serra
Mostra del Centenario 1842-1942. Promotrice Valentino 10-12, 15-19.

Ai Fiorida Club, piazza Solferino, tel. 42-822: 21 Orch. Di Nunzio, cantano J. Marengo, Frey.
Eden Danze 21 Orch. Di Ceglio.
Gaudio: 15,30 21 Orch. Bertone.
Gay Accad. Danze: «Follie parigine» Orch Angelini, Casoli-Ravera.
Giardino Moda 21 Orc. Casanotta.
Hollywood: 21 Orch. Gabbiani.
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Smeraldo Club, Gotto 3, t. 683-470: 21-1 orch. Bonetto, Pavesio, Lotti.

Gallappiola Valentino: Concorso Ippico, ore 14,30.
Palazzo delle Esposizioni al Valentino. Pattinaggio a rotelle.
Pelota, via Napione 34: ore 21 Gare. Funziona il totalizzatore.
Piscina coperta Stadio: ore 16-20.

EL TECCADERO
Il ritrovo danzante preferito 17 e 21 gran successo Orch. Oppi

CASTELLINO DANZE
Ultimi giorni. Domenica grandiosa serata di chiusura.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio Questi dannati quattrini. J. Russell, G. Marx, F. Sinatra
Astor: «Fuga d'amore» Clifton Webb, Ann Francis, C. Bickford
Corso: «Più forte dell'amore», Jane Wyman, C. Laughton.
Doria: «Maternità proibita» Michele Morgan, Henry Vidal.
Lux: «Il difensore di Manila», tech., W. Beery, Fay Bainter.
Maffei: «Rommel la volpe del deserto» con James Mason. Segue partita Italia-Inghilterra e Giro d'Italia.
Metro-Cristallo «100 piccole mamme» Lia Amanda, William Tubbs.
F per partita Italia-Inghilterra.
Mattinata 10,30 e L. 150.
Reposi: «La donna del porto» S. Winters, R. Conte, S. Mc Nally.
Torino: «I pirati di Barracuda» Rod Cameron, Adele Mara. A. 10.
Vittoria «Quando i mondi si scontrano» tech. B. Rush, P. Hanson.

Alexandra: «I 5 segreti del deserto» A. Baxter, F. Tone.
Alpi: «Biancheggia una vela».
Ariston «Il ponte di Waterloo, Robert Taylor, Vivien Leigh.
Augustus: «Due soldi di speranza» di R. Castellani, lo premio Cannes Partita Italia-Inghilterra.
Capitol «Ti amavo senza saperlo» tech. Judy Garland, F. Astaire.
Faro: «Angoscia» con Ingrid Bergman, Charles Boyer.
Giardino «Stermino sul grande sentiero» Montgomery, Marshall.
Hollywood «Scrigno delle 7 perle» tecnic. di Walt Disney e Partita Italia-Inghilterra.
Ideal «Peggy la studentessa» tech Riv. Cecchelin-Silvani 16,15 21,15.
Massimo «Gli innocenti pagano» O. Toso, M. Lotti, L. Baarova. Segue partita Italia-Inghilterra.
Nazionale: «Caroline Chèrie» Martine Carol, Alfred Adam.
Principe «Scrigno delle 7 perle» tecnicolor Walt Disney.
Statuto «Innocenti pagano» O.Toso Segue partita Italia-Inghilterra.

Astri: «Due settimane d'amore», Use Peppino e Violetta. A. 19,30.
Mignon: I 2 derelitti, Padovani.
Milano «Vendetta di aquila nera» e «Capitan Domonio». Ap. 10.
Olimpia «Bellissima» A. Magnani.
Po: «Tormento» A. Nazzari.
P. Nuova: «Nave senza nome».
Ragusa: «Un posto al sole». Var.
Romano Furia nel deserto, tecn. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.

S. Felice «Sorelle in armi» C. Colbert, P. Goddard, Veronica Lake.
Esperia: «Magnifico fuorilegge», R. Ryan, Claire Trevor, tecn.
Imperiale E' l'amor che mi rovina. Var. Pino Walter in Stravaganze.
Italiano: Teresa, A.M. Pierangeli.
Miradori: «Principe ladro» tecn.
Vittoria: «Regina Cristina» G. Garbo. Partita Italia-Inghilterra.

Eliseo: «Golfo del Messico» John Garfield, Patricia Neal.
Fregio «Comandante Johnny» G. Cooper. Comp. Rivista Nino Re.
Nuovo Tarzan sul sentiero guerra.
S. Paolo «Figlia dello sceriffo» e Rivista La Trentina 21,15.

Belgio «Grande tormento» tecn.
Cavallo «Romanticismo» Nazzari.
Eridano «Marchio di sangue» tech. Ladd, Mona Freeman.
Oropa: Avampaolo uomini perduti.
Radium «Isola dei pigmei» Weissmuller, Riv. Richard Tullio-Bini.
V. Veneto Assalto treno postale, tecn. Alexis Smith, St. Mc Nally.

Aurea: «The per due» technic.
Bernini: «Kim» tecn. E. Flynn.
Cibrario «Domani è troppo tardi».
Excelsior: «Microfono è vostro». Partita Italia-Inghilterra.
Manzoni Questo lo spazio lo. Top.
Odeon: «Rosa nera» tecn. Power.
Star: «Anema e core» Billi-Riva.

Adua Vedi Napoli e poi muori.

Il demiurgo

Disancorato da una fede, in cammino verso un'altra ancora remota e incerta, l'uomo vive sospeso tra due credenze, senza sentirsi radicato nè nella vecchia nè nella nuova: questa, secondo il filosofo spagnuolo Ortega y Gasset, è la caratteristica delle età di crisi, come quella che l'umanità sta oggi penosamente attraversando. In un aere rarefatto di divino l'uomo però non riesce a respirare, neanche per brevissimo tempo; ed eccolo subito affannarsi a colmare il vuoto, ad occupare il desolato intervallo con qualcosa che tenga vece degli dèi scomparsi dall'orizzonte, in attesa che i nuovi vi si affaccino. Sorgono così i miti; non i miti vichiani, le robuste ed ingenue creazioni della fantasia primitiva; ma i miti riflessi e coscienti, elaborati di proposito dalle menti mature nelle età di sconforto e di ripiegamento.

Non potendo riversarsi nel divino l'uomo allora si aggrappa disperatamente a se stesso, si finge miticamente maggiore di sè, creando un tipo esemplare, un modello umano e più che umano. Nella grande crisi aperta dal Romanticismo, tuttora non chiusa, i miti si sono susseguiti l'un l'altro con sequenza rapida, persino convulsa; e paiono essersi polarizzati verso gli estremi, là dove la misura del semplicemente umano viene affatto dimenticata: o l'uomo si estolle nella superba singolarità del *superuomo* nietzschiano oppure si deprime nella meschina gregalità dell'*uomo collettivo* marxistico.

Vi è un mito che ha voluto reagire contro questa disumanizzazione e forse per ciò è molto meno famoso e divulgato: il mito del *demiurgo*, alla cui delineazione dedicò amorosa e fervida pazienza, il meglio della sua operosa vita, Filippo Burzio. Ce lo ripropone ora l'apparizione dell'ultima sua opera, purtroppo postuma: *Dal superuomo al demiurgo* (Zanichelli, Bologna 1952). Può forse sembrare superfluo, ed anche presuntuoso, parlare di Burzio e della sua concezione demiurgica ai lettori de *La Stampa*, che hanno avuto la ventura d'acquistare grande dimestichezza e con l'uomo e con il suo pensiero nel corso d'un dialogo durato tanti anni. Non sarà però del tutto inutile, speriamo, riprendere sommariamente le linee essenziali del mito burziano, al fine di poter meglio comprendere quale sviluppo e completamento l'Autore abbia inteso di dargli in quest'ultimo scritto.

Il *demiurgo* di Burzio è un lontano discendente (nel tempo, non nell'ispirazione) di quello del famoso mito platonico: il dio artefice che, per la sua intrinseca bontà, adempie al compito di plasmare le perciture e imperfette cose terrene sul modello delle eterne e perfette idee celesti. Dio limitato, mediatore tra la suprema divinità delle idee e il *caos* informe della materia, a questa appunto il *demiurgo* imprime ordine e bellezza, traendone le cose. Analoga, imperiosa esigenza d'un elemento ordinatore sorse nell'animo del Burzio, allorchè il disordine morale del primo dopoguerra rese manifesta tutta la gravità della crisi contemporanea.

Già in *Politica demiurgica* (del '33), che affrontava la crisi sul piano etico-politico, il *demiurgo* era delineato nei precisi contorni del portatore d'una attività direttiva, mediatrice, arbitrale fra le opposte ed estreme forze che si contendono il mondo. Tra il collettivismo e l'individualismo Burzio aveva scelto il secondo, ripudiandone però la forma esasperata del *superuomo*. Nè poteva altrimenti, poichè egli era un autentico liberale; ed il liberalismo è congenitamente individualistico. Ma di un individualismo che rifugge dalla sfrenata «volontà di potenza» e si afferma invece grazie alla forza, possente e rattenuta, della misura, della moderazione, dell'equilibrio; la forza dominata e difficile insomma, che fa veramente l'uomo signore e di sè e del mondo.

L'attività del *demiurgo* si espande dunque gioiosamente, con felice sicurezza, con alacre fervore, nell'opera di rinnovamento, alla quale egli si dà col massimo impegno, pur serbandosi sempre raccolto in sè. Perciò i suoi attributi sono l'universalità, per cui pensiero ed azione non conoscono barriere; il distacco, col quale si colgono tutti gli aspetti della vita, senza farsene mai dominare; la magicità, che solleva nella sfera della poesia e fa raggiungere la felicità. E' una «arte di vita», come Burzio stesso la chiamava, quella che così vien proposta agli uomini immersi nella crisi, affinchè meglio possano valicarla affidandosi alla guida mediatrice dell'umano *demiurgo*. Guida che si concreta sul piano politico nella funzione da Burzio assegnata alle *élites* dirigenti degli *uomini demiurgici* (un Cavour, un Giolitti, esempi tanto cari all'Autore).

Sfociata ormai chiaramente la crisi, in questo secondo dopoguerra, sul piano filosofico-religioso, il Burzio ha ripreso ancora una volta, nell'opera in questione, la sua concezione, investigando dapprima alla sua luce il momento politico attuale. Con acuta e profonda analisi, trasfusa in un discorso lucido e terso eppure animato, egli descrive le tre ideologie (ed i rispettivi regimi politici) dominanti, — la liberal-democratica, la socialcomunista e la national-imperialistica, — ritrovando al fondo di tutt'e tre, come elemento basilare comune, il materialismo. Si chiami laicismo, immanentismo, storicismo, il «residuo» (nel senso della sociologia di Pareto) tipico dei miti odierni è sempre questo: materialismo. E' esso l'estremo portato del razionalismo moderno, la deduzione desolata dello scadimento della fiducia umana nel trascendente, nella Forza arcana animatrice dell'universo, in Dio, in una parola.

Ma l'uomo non vive solo, e neppure precipuamente, di razionalità; il bisogno del divino si fa sentire troppo prepotente perchè egli possa sconciarsi alla dissacrazione del mondo moderno. Ed ecco spiegato dal Burzio, con un tocco semplice e illuminante, il perchè del successo oggi conseguito da una nuova ideologia, la democristiana: non pavido rifugiarsi di abbienti dietro un grande simbolo, non concorso di massa ingenuamente credenti; manifestazione invece «del perdurare, in amplissimi strati della società contemporanea, di forti bisogni religioso - trascendenti». Scarse però sono le basi razionali della nuova ideologia, perchè scarsi sono oggi gli uomini che aderiscono con convinzione critica ai dogmi cristiani. Poco ciò importa per il successo pratico, appunto perchè le ideologie, i miti, poggiano sull'irrazionale e poco si curano dell'impalcatura razionale.

Per un animo religioso e logico come quello del Burzio, però, il dissidio tra ragione e fede non può durare a lungo, senza che la civiltà nel suo complesso ne soffra. Occorre perciò un rinnovamento religioso, che dia soddisfazione al bisogno religioso anche al di fuori della religione positiva. A indicare una possibile apertura in questo senso è dedicata la seconda parte dell'opera burziana, nella quale l'attività psicologica del *demiurgo* si dilata ad attività cosmica, operante nell'universo. Ma sempre attività demiurgica, cioè «razionalità limitata e non onnipotente», attività «libera ma imperfetta»; una Forza cosmica insomma, che media l'empito bergsoniano della Vita con l'onesta misura del *demiurgo* burziano.

Qui sta l'originalità e la suggestione dell'ultima parola di Burzio; nell'offrirci un mito a taglio d'uomo, un mito che si faccia abbeverare alla sorgente della religiosità, senza per questo inebriarci di turgido titanismo. Si potrà discutere in parecchi punti la sua lunga disamina critica delle odierne dottrine filosofiche e scientifiche; si potrà preferire una soluzione della crisi scevra di ogni lievito mitico, disposta ad affidarsi solo alla scabra forza dell'intelligenza affrancata». Non si potrà però negare che egli ci ha lasciato una parola buona e viva, una parola suscitatrice di pensieri e di speranze; la parola di cui oggi, accettandola o no, abbiamo tanto bisogno per orientarci nel mare procelloso della crisi.

Ferdinando Vegas

Colto a volo: il «feroce» atteggiamento del tennista svedese Sieffan Stockenburg che sta per ribattere una palla

Il problema degli studi nelle scuole secondarie

L'eccessivo sforzo mentale minaccia la salute dei giovani

I segni della nevrastenia in ragazzi depressi o irritabili - Preoccupiamoci della vita futura dell'allievo - Programmi esorbitanti; assurdo carico di argomenti per ogni disciplina

Il problema dell'organizzazione del lavoro intellettuale nelle scuole secondarie, da tempo preoccupa la mente dei dirigenti. Essa lascia a desiderare per lo scolaro sotto due aspetti: del risultati che non sono proporzionati al suo sforzo; della salute, che si risente dello sforzo. Se un metodo di lavoro non corrisponde ai fini che si deve proporre, segno è che deve essere riveduto; se pur riuscendo è dannoso alla salute, la ragione per rivederlo sussiste egualmente: ma se fallisce in ambedue i sensi, la ragione per rivederlo è doppia, con che si può dire che è urgente.

Che molti (non tutti certamente; non non proprio quelli che van più protetti) degli allievi si risentano nella salute lungo il corso degli anni di scuola secondaria è fatto palese, a meno che non si voglia pensare che i loro disturbi siano simulati o provengano da autosuggestione; o a meno che si supponga come dimostrato che il lavoro intellettuale non può essere nocivo alla salute.

La prima ipotesi è da rigettarsi. In realtà non vi sono ragazzi veramente pigri, ma dei ritardatari nello sviluppo fisico e cerebrale, la cui attenzione si stanca prima che negli altri. La seconda è egualmente da rigettarsi, nonostante le esitazioni di scienziati illustri. Charcot negava il sovraffaticamento, il danno cioè dello sforzo intellettuale, dando la ragione che il lavoro eccessivo finisce per essere eseguito meccanicamente, quindi senza sforzo; ma anche senza rendimento si può aggiungere, ciò che lo rende inutile, pur restando sempre dannoso perchè costringe alla immobilità.

De Sanctis da noi parlava volentieri, in seguito ai esperimenti, del lavoro intellettuale puro che non stanca, valè a dire quando è scevro delle componenti neuro-muscolari e affettive Questa veduta è di ordine strettamente teorico; in pratica il lavoro intellettuale non si eseguisce mai nelle condizioni ideali di quegli esperimenti. Vi è una infinità di fenomeni collaterali, d'interferenze (stanchezza precedente, emozione, fretta, noia...) che rende sempre possibile il sovraffaticamento mentale. E' un fatto di esperienza che il lavoro intellettuale eccessivo stanca la maggior parte degli adulti; a maggior ragione stancherà il cervello in formazione del ragazzo, con conseguenze inevitabili sul corpo.

L'occhio esercitato del medico troverà subito i segni di una neurastenia in miniatura nel ragazzo sovraffaticato dal lavoro mentale. O sarà uno stanco e depresso; o, il più spesso, un irritabile. Nella prima evenienza vi è debolezza muscolare: è perduto il piacere di ogni occupazione; le idee son confuse e la cerebrazione lenta. Nell'altra il soggetto è agitato, scontroso, impressionabile, in lagna di costrizioni toraciche. In ambedue si aggiungono l'ansietà, il dimagramento, il mal di capo a casco che scende alla nuca e che invano e a torto si vuol combattere con i vantati antiemicranici. I disturbi digestivi, le dispepsie di vario tipo, i disordini intestinali sono frequenti. Un sintomo che non manca mai è il cattivo sonno già dall'inizio, sintomo che si acuisce col proseguire dello studio e induce una specie di «stupore» che annichila l'allievo all'esame.

Memoria, non riflessione

Più grave dei sintomi immediati è la ripercussione degli sforzi del sovraffaticamento mentale sulla vita futura dell'allievo. E' da chiedersi se essi, compiuti nel periodo dell'adolescenza, non siano capaci di indurre uno squilibrio nervoso che graverà in seguito su tutta l'esistenza: sia inceppando definitivamente il pieno esercizio delle facoltà intellettuali, sia favorendo l'insorgenza di malattie per la minore resistenza offerta da un sistema nervoso debilitato. Ma non basta: un cervello stanco per il lavoro mentale, lo sarà anche per quello fisico, perchè il cervello che serve a ragionare è anche quello che serve a muoversi, a fare esercizi fisici a compiere gli sport. Le limitazioni portate alle attività fisiche naturali, anzi necessarie a quella età, sono deplorevoli.

Se passiamo ora all'altro aspetto del problema scolastico, non mancano motivi per trovarlo preoccupante.

Non occorre scovarne di nuovi. Sono sempre gli stessi da anni, e che han finito per essere riconosciuti dall'opinione pubblica e dagli insegnanti stessi. Principale, essenziale, è la pletoricità, la smisuratezza dei programmi. E questi restano tali pur ammettendosi che se gli allievi lavorassero come lo si domanda loro, lavorerebbero troppo.

Ho scorso un manuale di scienze naturali per i licei e vi ho letto nozioni di fisiologia che io, medico, non saprei evocare con facilità. A che servono decine di pagine dedicate alla classificazione delle piante nei manuali per licei di biologia e botanica? Non a far poi riconoscere una pianta: di certo. Dettagli, rilievi di poco conto riempiono le singole materie. I compilatori dei singoli manuali non sanno resistere alla tentazione di caricare la loro «specialità». Non si può pretendere che lo scolaro tenga dietro a tutti gli sviluppi del genere umano.

Eccessivo è il numero delle materie, eccessivo quello degli argomenti nell'urbita delle singole discipline. Ma tutto è bene non si può nè insegnare nè studiare. La preparazione dello scolaro sarà forzatamente affrettata, superficiale, schematica. Egli farà appello alla sola sua memoria; l'iniziativa, la riflessione, lo sforzo per comprendere, coordinare, e giudicare qualità essenziali per lo scolaro e per il futuro cittadino, spariranno o si atrofizzeranno. Prive di questo cemento, le acquisizioni mnemoniche si sfalderanno; cadranno appena cessato lo sforzo che le teneva aderenti, ma non assimilate allo spirito. Il meccanicismo cerebrale, quale risulta dall'inzeppamento obbligatorio delle nozioni, nell'abituare lo spirito alla passività, rende le acquisizioni precarie e sterili. Scopo dell'insegnamento deve essere di cercare meno di pigiare nella memoria dell'allievo il contenuto di un certo numero di volumi, che di insegnargli a leggere nei libri per quando più tardi ne avrà bisogno.

Il gusto dello studio

Egli deve trovare inoltre nelle scuole il desiderio di conoscere il gusto dello studio. Senza tali eccitanti la scuola resterà per il ragazzo solo una istituzione utilitaria, buona per prepararsi o per scansare gli esami; senza di essi il lavoro eccessivo mnemonico diverrà, da faticoso, anche nocivo alla salute, perchè nulla affatica e strema quanto un'applicazione dello spirito che non sia sostenuta dal desiderio e dal piacere di apprendere. Non vi è che un rimedio possibile: prendere in mano l'ascia e colpire con essa nei programmi delle specialità. A suo tempo Gentile volle ampliare la cultura umanistica. Ne venne con la aggravazione dei programmi letterari, quella dei programmi scientifici e matematici. Maggior fortuna non ebbero le proposte della Consulta Didattica Nazionale di mesi fa. Suscitarono proteste da ogni parte: dei professori, ben inteso. Ognuno tiene al suo insegnamento; sentimento naturale; e intanto i programmi restano gravosi, esorbitanti. Ci sono gli esami, si dirà infine. Ma a che servono fino a che la scuola non sarà ricondotta ad una funzione meno utilitaria, più profonda, più spirituale? Allora si l'esame assolverebbe il suo compito di fare una scelta fra le intelligenze e le capacità, e non fra delle memorie che possono essere brillanti in una mente per altri versi ristretta. Con i sistemi vigenti, è la massa dei mediocri che riesce a passare alla meno peggio attraverso alle maglie dell'esame. Sono quelli che si accontentano dello sforzo meccanico loro richiesto: gente che va ad ingrossare, in questa affannosa corsa al diploma, ranghi più che popolati.

Dottor By

ARGINE AI DELITTI LA PENA DI MORTE?

Il problema umano: l'esecuzione

Tutti i meccanismi sono feroci - Più straziante di ogni altro, forse, la ghigliottina Ed è questo che induce a riflettere, che rende perplessi anche gli antiabolizionisti

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, maggio

— Certo — soggiunge il prof. Graven — tutti noi ci auguriamo che abbia ad avverarsi il voto del criminalista belga Haus: «Un giorno verrà, senza dubbio, in cui la nazione intera finirà per convincersi, sulla base della esperienza, che non è affatto necessario far ricorso al carnefice per difendersi dagli elementi asociali». Senonchè — osserva con tono di estrema malinconia il prof. Graven — questa esperienza è ancora da farsi o, per lo meno, non è stata fatta ancora in maniera convincente e decisiva. E noi siamo i primi a rammaricarcene, giacchè siamo fermamente persuasi che se questa esperienza potrà compiersi e un'èra potrà dischiudersi, in cui la pace disarmata costituirà una realtà, così per gli individui come per le nazioni, bisognerà salutare l'abolizione definitiva della pena capitale come un immenso progresso, una provvidenziale evoluzione, non solo delle leggi e dell'umanità, ma dell'uomo stesso e degli istinti che lo governano.

Non si tratta di una tirata rettorica, ma del punto di vista più umano ed equilibrato che sia stato espresso nella discussione, pro e contro il ripristino della pena di morte, che è in corso, tuttora, nei cantoni della confederazione. Favorevoli, senza esitanze, al ripristino dell'estrema sanzione le correnti popolari; avversi alla reintroduzione nel codice dell'articolo sanguinante, sanzionante la pena di morte, non solo la maggioranza dei parlamentari, ma anche i tecnici del diritto, i criminologi ed i magistrati. Unica eccezione, si può dire, il presidente di questa corte penale di cassazione, M. Foëx, il cui avviso, fondato sull'esperienza acquisita nel corso di una lunga carriera, percorsa, per gran parte, negli uffici di istruzione, tende ad elevarsi sul conflitto delle opposte concezioni e dei sentimenti cui dà luogo, nella dottrina e nella pratica, l'applicazione della pena di morte.

Una necessità

A dispetto della repulsione — sostiene il presidente Foëx — che a me, come a tanti altri miei connazionali, ispira la pena capitale, io sono di opinione che il suo ripristino, nella nostra codificazione, sia utile e necessario per combattere e reprimere la criminalità in tutti quei casi in cui gli attentati alla vita umana sono stati perpetrati in circostanze particolarmente odiose e crudeli, rivelando nei protagonisti una perversità che costituisce un pericolo permanente per la collettività. La vecchia concezione della pena-castigo non trova più credito nelle moderne dottrine in tema di repressione penale: l'indirizzo che trionfa è quello della pena-riadattamento, della sanzione che ha da proporsi, come finalità, il riscatto del criminale, la sua riammissione nell'aggregato sociale.

Ma per carità, incalza il presidente Foëx, non dimentichiamo che il riadattamento sociale del colpevole presuppone un minimo di possibilità di realizzazione e, nello stesso tempo, un minimo di interesse, da parte della società, a tentarlo. Orbene, quando queste due condizioni vengono a mancare, le necessità della difesa sociale legittimano ampiamente l'applicazione della pena capitale, la sola sanzione decisiva nei confronti di chi, per la atrocità dei suoi crimini, si è posto al bando della società.

Da noi, in passato, tentando, con la genialità che gli è propria, un'esegesi delle apposite teoriche intorno alla legittimità della pena di morte, Francesco Carnelutti si era rifatto ad un istituto civilistico per dare la spiegazione giuridica dell'estrema sanzione: la soppressione del criminale, decisamente antisociale, è un atto di espropriazione che la società compie sulla vita, analogamente a quanto avviene normalmente, in campo civile, allorchè l'utilità pubblica di un'opera erigenda impone l'esproprio di una area o di un immobile, al solo fine di accordare, sia pure in ispregio agli interessi del singolo, l'interesse della collettività, l'interesse di tutti.

Non siamo in grado di precisare se il pensiero giuridico di Francesco Carnelutti, in perenne e vivida evoluzione, sia fermo, ancora, su quelle posizioni, ma la tesi del presidente Foëx ha finito col trovare consenzienti sei fra i diciotto presidenti di corti criminali della confederazione e quattro procuratori generali. Non è una maggioranza, ma è l'indice di una corrente, di un indirizzo. E il presidente Foëx, rincalza la propria tesi con queste considerazioni complementari. Molti affermano che i criminali, sperando sempre di rimanere impuniti, di sfuggire alla giusta sanzione, nella stolta credenza che il delitto di cui si sono macchiati sia un delitto perfetto, sul quale il tecnicismo investigativo non riuscirà mai a fare luce, non si preoccupano affatto della tragica minaccia che rappresenta per loro la pena capitale. Ma risponde alla realtà tutto questo? E qualora, anche, rispondesse alla realtà, non dovrebbe considerarsi già come un risultato insperato e notevole, per la società, il fatto che la minaccia dell'estrema sanzione sia idonea a trattenere un delinquente potenziale, anche un solo delinquente potenziale, dall'abbandonarsi agli eccessi criminosi cui è votato dalla propria natura?

Obbrobrio senza fine

Sul pensiero del presidente Foëx, che è designato, qui, con tono che sa di reverenza, come il decano dei magistrati inquirenti, si va modellando l'atteggiamento di molti strati dell'opinione pubblica. E lo stesso prof. Graven, uno dei giuristi più reputati della confederazione, concorda sostanzialmente con lui, trova che le conclusioni cui è arrivato il presidente Foëx sono di «une parfaite élévation». Il dissaccordo che sussiste e si perpetua fra le tante correnti in lizza è, si può dire, più di forma che di sostanza. Sulla sostanza, una via intermedia fra la tesi abolizionista e quella antiabolizionista è facile a trovarsi: più difficile a trovarsi è la via che conduce all'applicazione della sanzione, alla sua esecuzione, senza che abbia a verificarsi l'obbrobrio in cui si traduce, per la società, l'impiego dei tradizionali mezzanismi di morte. E il prof. Graven l'ha sottolineato senza reticenze, senza riserve. Ciò che uria, soprattutto, la coscienza pubblica, il sentimento umano, popolare, nell'applicazione della estrema sanzione, è il modo in cui la pena trova esecuzione.

L'umanità ha assistito a cose atroci, inaudite, durante gli anni del recente conflitto: esecuzioni feroci, spietate, senza alcun riguardo ai più evanescenti sentimenti di umanità. Ma la esperienza ha da essere seppellita sotto una riprovazione universale e definitiva; il ricordo di quegli obbrobri ha da essere cancellato. C'è tutta una letteratura medica intorno alla ghigliottina come meccanismo di morte. E i medici d'oggi concordano con quelli del passato nel sostenere che la ghigliottina — il meccanismo di morte più diffuso; nei paesi europei e non solo europei, per eliminare dalla società gli asociali ad i protervi — è un supplizio estremamente doloroso, feroce.

Una trovata?

Già il dott. Buchez, uno degli autori de L'Histoire parlementaire de la Révolution française, *segnalava che le esperienze e le osservazioni dei fisiologi avevano potuto dimostrare che il preteso vantaggio offerto dalla ghigliottina sugli altri meccanismi di morte — il malinconico vantaggio di non far soffrire — è il frutto di un marchingegno errore (e i condannati devono soffrire e penare lungamente anche dopo che la loro testa è rotolata nel paniere... Dieci minuti, in questo caso, rappresentano un secolo...»), ma ecco che un altro medico si è fatto avanti per sostenere che la testa di un decapitato continua «a vivere, a pensare, per un'ora almeno, e che la morte, la fine, la vera fine, non sopravviene che tre ore dopo il supplizio». C'è da rabbrividire. E lasciamo, pure, il caso di Carlotta Corday, fermiamoci a quanto attesta il dott. Beaurieux, che assistette, a Lione, all'esecuzione di un criminale, certo Languille. Ebbene, afferma il dott. Beaurieux che le palpebre e le labbra del ghigliottinato continuarono ad essere mossi spasmodici ed incessanti dopo la esecuzione e — scena terribilmente patetica — che il volto del giustiziato, per due volte, si richiamò del medico, che aveva evocato il suo nome, si era sinistramente animato, schiudendo lentamente le palpebre e volgendo sull'interlocutore il suo sguardo di trapassato, ma con «des yeux bien vivants» qui le regardaient».*

Ce n'è d'avanzo, di fronte a queste attestazioni, per condannare, senza esitanze, la pena capitale, la sua istituzione, la sua applicazione, i principi etici e filosofici su cui si pretende di fondare la legittimità ed il fondamento della sanzione ecc. ecc. E, in effetto, la crudeltà dell'esecuzione è il tema su cui fan leva, per contrastare il dilagante moto delle correnti antiabolizioniste, quanti si appellano al senso di umanità di queste popolazioni, così generose e salde nella loro nervatura morale, per impedire il ripristino dell'estrema sanzione.

E mentre tutti discutono (popolo, parlamentari, giuristi...) gli uomini di scienza (medici e fisiologi) espongono il loro parere. Non è affatto provato che gli altri meccanismi di morte escogitati dalla società per punire i colpevoli siano meno straziants e feroci della ghigliottina. La testimonianza di Charles Francis Potter, che poté assistere, in America, ad una elettroesecuzione, ha fatto conoscere particolari che fanno accapponare la pelle. Il dott. Fleury ha suggerito un sistema scientifico per dar la morte a chi, socialmente, può meritarsela: folgorarlo con la corrente, mentre dorme, mediante un apparecchio invisibile, occultato sotto il suo letto. Può essere una trovata, ma è una trovata che non risolve il problema: una trovata farisaica, come tante altre alle quali il mondo ama ricorrere.

Francesco Argenta

Musica e Arte

Il secondo concerto dell'Orchestra di Winterthur

Non se l'abbia a male l'egregio maestro Dahinden, titolare della direzione dell'Orchestra di Winterthur, se diciamo che anche iersera, lui presente sul podio, il direttore era in realtà Edwin Fischer. In questo caso la realtà non è quella corporale, fisica, tangibile, ma l'invisibile, la spirituale. Non è prepotenza, quella di Fischer, ma potenza, alla quale soltanto gli inarticistici potrebbero resistere, senza saper opporre argomenti ragionevoli. Tutti vanno d'accordo con lui, sia quando dirige e suona, sia quando altri dirige. Ed è un accordo, certamente, convinto, non rassegnato o diplomatico. Esercita una deprecabile forza, quella che costringesse a seguirlo in arbitrarietà a male fatte. E' l'ascendente del suo quid estetico che si attiva ferverosa, e che eccita l'altrui quid estetico, simpatizzando, concorde. Questo è il corso normale delle relazioni dell'interprete con coloro che egli guida; normale, s'intende, quando c'è sensibilità ed entusiasmo artistico, e quando, occorre sempre affermarlo, la coscienza e lo spirito han raggiunto la verità dell'opera d'arte. In Fischer tutto ciò avviene compiutamente, com'è relativo all'organismo che è proprio suo. Nel singolarissimo dinamismo suo resta intatta l'anima dell'opera. E questa è l'ideale possibilità dell'interpretazione.

Il suo gesto direttoriale, ed è mimica non delle braccia soltanto, ma anche del volto mobilissima, è protezione dall'intimo, quanto il giuoco psicofisiologico che si risolve nel tocco dei tasti. Egli freme, s'agita talora più d'altri direttori e pianisti, e non dà nell'occhio, perchè non c'è mai posa, calcolo, scena, affettazione, volontà, ma schiettezza, immediatezza, piacere, il suo piacere, la sua estasi. Estasi, non morbido o morboso stato psichico, ma intima contemplazione, che, rivelandosi, istantaneamente si manifesta del fisico e si fa atto totale. Ciascuno ha il proprio temperamento, ma il suo sembra distintissimo.

Si diceva, dunque, del maestro Dahinden. La sua presenza valse non ad attenuare la costante partecipazione mentale di Fischer a ogni nota dei tre Concerti di Beethoven svolti iersera, nè a diminuire la responsabilità, ma a consentirgli, allorchè taceva, la quiete di quelle mani, di quelle braccia, che farsi sentire altro piacque, a meno che non si voglia pensare che i loro disturbi siano simulati o provengano da autosuggestione; o a meno che si supponga come dimostrato che il lavoro intellettuale non può essere nocivo alla salute.

La prima ipotesi è da rigettarsi. In realtà non vi sono ragazzi veramente pigri, ma dei ritardatari nello sviluppo fisico e cerebrale, la cui attenzione si stanca prima che negli altri. La seconda è egualmente da rigettarsi, nonostante le esitazioni di scienziati illustri. Charcot negava il sovraffaticamento, il danno cioè dello sforzo intellettuale, dando la ragione che il lavoro eccessivo finisce per essere eseguito meccanicamente, quindi senza sforzo; ma anche senza rendimento si può aggiungere, ciò che lo rende inutile, pur restando sempre dannoso perchè costringe alla immobilità.

De Sanctis da noi parlava volentieri, in seguito ai esperimenti, del lavoro intellettuale puro che non stanca, valè a dire quando è scevro delle componenti neuro-muscolari e affettive Questa veduta è di ordine strettamente teorico; in pratica il lavoro intellettuale non si eseguisce mai nelle condizioni ideali di quegli esperimenti. Vi è una infinità di fenomeni collaterali, d'interferenze (stanchezza precedente, emozione, fretta, noia...) che rende sempre possibile il sovraffaticamento mentale. E' un fatto di esperienza che il lavoro intellettuale eccessivo stanca la maggior parte degli adulti; a maggior ragione stancherà il cervello in formazione del ragazzo, con conseguenze inevitabili sul corpo.

L'occhio esercitato del medico troverà subito i segni di una neurastenia in miniatura nel ragazzo sovraffaticato dal lavoro mentale. O sarà uno stanco e depresso; o, il più spesso, un irritabile. Nella prima evenienza vi è debolezza muscolare: è perduto il piacere di ogni occupazione; le idee son confuse e la cerebrazione lenta. Nell'altra il soggetto è agitato, scontroso, impressionabile, in lagna di costrizioni toraciche. In ambedue si aggiungono l'ansietà, il dimagramento, il mal di capo a casco che scende alla nuca e che invano e a torto si vuol combattere con i vantati antiemicranici. I disturbi digestivi, le dispepsie di vario tipo, i disordini intestinali sono frequenti. Un sintomo che non manca mai è il cattivo sonno già dall'inizio, sintomo che si acuisce col proseguire dello studio e induce una specie di «stupore» che annichila l'allievo all'esame.

Memoria, non riflessione

Più grave dei sintomi immediati è la ripercussione degli sforzi del sovraffaticamento mentale sulla vita futura dell'allievo. E' da chiedersi se essi, compiuti nel periodo dell'adolescenza, non siano capaci di indurre uno squilibrio nervoso che graverà in seguito su tutta l'esistenza: sia inceppando definitivamente il pieno esercizio delle facoltà intellettuali, sia favorendo l'insorgenza di malattie per la minore resistenza offerta da un sistema nervoso debilitato. Ma non basta: un cervello stanco per il lavoro mentale, lo sarà anche per quello fisico, perchè il cervello che serve a ragionare è anche quello che serve a muoversi, a fare esercizi fisici a compiere gli sport. Le limitazioni portate alle attività fisiche naturali, anzi necessarie a quella età, sono deplorevoli.

Se passiamo ora all'altro aspetto del problema scolastico, non mancano motivi per trovarlo preoccupante.

Non occorre scovarne di nuovi. Sono sempre gli stessi da anni, e che han finito per essere riconosciuti dall'opinione pubblica e dagli insegnanti stessi. Principale, essenziale, è la pletoricità, la smisuratezza dei programmi. E questi restano tali pur ammettendosi che se gli allievi lavorassero come lo si domanda loro, lavorerebbero troppo.

Ho scorso un manuale di scienze naturali per i licei e vi ho letto nozioni di fisiologia che io, medico, non saprei evocare con facilità. A che servono decine di pagine dedicate alla classificazione delle piante nei manuali per licei di biologia e botanica? Non a far poi riconoscere una pianta: di certo. Dettagli, rilievi di poco conto riempiono le singole materie. I compilatori dei singoli manuali non sanno resistere alla tentazione di caricare la loro «specialità». Non si può pretendere che lo scolaro tenga dietro a tutti gli sviluppi del genere umano.

Eccessivo è il numero delle materie, eccessivo quello degli argomenti nell'urbita delle singole discipline. Ma tutto è bene non si può nè insegnare nè studiare. La preparazione dello scolaro sarà forzatamente affrettata, superficiale, schematica. Egli farà appello alla sola sua memoria; l'iniziativa, la riflessione, lo sforzo per comprendere, coordinare, e giudicare qualità essenziali per lo scolaro e per il futuro cittadino, spariranno o si atrofizzeranno. Prive di questo cemento, le acquisizioni mnemoniche si sfalderanno; cadranno appena cessato lo sforzo che le teneva aderenti, ma non assimilate allo spirito. Il meccanicismo cerebrale, quale risulta dall'inzeppamento obbligatorio delle nozioni, nell'abituare lo spirito alla passività, rende le acquisizioni precarie e sterili. Scopo dell'insegnamento deve essere di cercare meno di pigiare nella memoria dell'allievo il contenuto di un certo numero di volumi, che di insegnargli a leggere nei libri per quando più tardi ne avrà bisogno.

Il gusto dello studio

Egli deve trovare inoltre nelle scuole il desiderio di conoscere il gusto dello studio. Senza tali eccitanti la scuola resterà per il ragazzo solo una istituzione utilitaria, buona per prepararsi o per scansare gli esami; senza di essi il lavoro eccessivo mnemonico diverrà, da faticoso, anche nocivo alla salute, perchè nulla affatica e strema quanto un'applicazione dello spirito che non sia sostenuta dal desiderio e dal piacere di apprendere. Non vi è che un rimedio possibile: prendere in mano l'ascia e colpire con essa nei programmi delle specialità. A suo tempo Gentile volle ampliare la cultura umanistica. Ne venne con la aggravazione dei programmi letterari, quella dei programmi scientifici e matematici. Maggior fortuna non ebbero le proposte della Consulta Didattica Nazionale di mesi fa. Suscitarono proteste da ogni parte: dei professori, ben inteso. Ognuno tiene al suo insegnamento; sentimento naturale; e intanto i programmi restano gravosi, esorbitanti. Ci sono gli esami, si dirà infine. Ma a che servono fino a che la scuola non sarà ricondotta ad una funzione meno utilitaria, più profonda, più spirituale? Allora si l'esame assolverebbe il suo compito di fare una scelta fra le intelligenze e le capacità, e non fra delle memorie che possono essere brillanti in una mente per altri versi ristretta. Con i sistemi vigenti, è la massa dei mediocri che riesce a passare alla meno peggio attraverso alle maglie dell'esame. Sono quelli che si accontentano dello sforzo meccanico loro richiesto: gente che va ad ingrossare, in questa affannosa corsa al diploma, ranghi più che popolati.

Dottor By

Esposizioni

Alla Bussola espone una ventina di tele Giuseppe Ajmone, il giovane pittore novarese che si segnalò recentemente vincendo a Milano il premio Borletti, per un artista italiano inferiore ai trentacinque anni. E' il suo un temperamento serio e riflessivo, il quale procede da anni — già a Torino egli tenne una personale tempo addietro, in cui più semplicemente venivano ordìti i medesimi motivi che si ritrovano oggi più complessi e maturi nella mostra odierna — su di una via ben precisa, e senza deviazioni apprezzabili. E' una pittura che innestatasi al suo punto di partenza su di un ceppo, che a definirlo abbrigativamente chiameremo con un nome, Cassinari, si è poi venuta sviluppando per via di un successivo arricchimento e consolidamento, sia della compattezza compositiva, sia del tessuto cromatico. Una certa gracilità primiera si è ora infatti irrobustita, per forza ed estensione dell'impianto coloristico, basato usualmente sull'accordo di due o tre tani, bruno e verde, o azzurro e verde, o rosso e rosa, ben modulati.

Non rimane che attendere ora di vedere dove lo porterà il graduale sviluppo di questo esercizio pittorico, dopo avere esplorato a fondo le possibilità degli attuali schemi compositivi, entro i quali già ha dato qualche prova notevole.

Pure alla Bussola, nella sala interna, espone il giovane viennese Anton Van Lehmden, che già ha fatto conoscenza con il pubblico torinese con una sua personale di un paio di anni fa, alla medesima galleria. Egli appartiene a quel gruppo di giovani austriaci, che si rifanno alla pittura di qualche antico, come il Breughel, il Dürer, o qualche altro, per una loro arte di scuola definizione calligrafica, posta al servizio di una visione fantastica, che opera ai confini tra reale e irreale, in una sorta di surrealismo di originale concezione.

In questo campo, il Van Lehmden dà prova di grande sicurezza e bravura, e insieme di un gusto che viene sempre più affinandosi. Se le sue prove più antiche traggono un poco di ispirazione da museo, le recenti si ritanno invece a un nuovo senso di freschezza quasi primaverile del colore, e a invenzioni di più viva originalità.

Alla Galleria Fogliato espongono i fratelli Serra: il dott. Giacomo, noto medico, del quale già facemmo conoscenza l'altr'anno in occasione della mostra dei medici pittori, e la sorella Maria Teresa, la quale è dei due la più «professionale» in quanto a formazione, avendo regolarmente seguiti alla Accademia Albertina i corsi di Giacomo Grosso: della cui maniera appare evidente l'impronta in parecchie delle sue pitture, ove una ricerca della resa veristica delle cose, nature morte, ritratti o paesaggi che siano. Le sue cose migliori son tuttavia quelle dove riesce ad evadere da quel veriamo troppo prosastico, in qualche sensibile ritratto o composizione di oggetti. Anche dal fratello, maggiormente piacciono certi dipinti, dove una resa puntuale cede il campo a una rappresentazione più larga e sentita, come nel recente «Inverno in montagna».

Al Circolo degli ex-allievi del collegio San Giuseppe in via Pio V, espone il pittore Adalberto Campagnoli, dopo che da Gisi giorni sono apparivano per la prima volta i suoi due giovanissimi figli. E' una pittura la sua disinvolta e abbrigativa, specie nelle tempere che fermano rapidamente aspetti cittadini o paesistici, con effetti piacevoli. Espone con lui, in veste di scultore, l'architetto Ferrabino, alcuni bronzetti ove si fa luce una preoccupazione di ordine sent

CRONACHE DELLO SPORT

Fausto Coppi ritorna alla vittoria nella tappa a cronometro del Giro

La grande prova del campione - Astrua giunge secondo e conquista la Maglia rosa

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 22 maggio.

I fatti salienti che caratterizzano la tappa a cronometro del Giro d'Italia svoltasi oggi sotto gli occhi d'una strabocchevole folla adducata su tutti i 35 chilometri del percorso da Roma a Rocca di Papa, possono ridursi a due: 1) il clamoroso successo di Fausto Coppi, col quale il gloriosa campione di tante corse e di tante vittorie ha riconfermato non solo la sua eccezionale tempra di passista e di scalatore, ma ha anche fugato ogni dubbio e riserva che ancora potessero nutrire sulle sue reali possibilità di ritornare a dominare la scena ciclistica; 2) la bella corsa fornita da Giancarlo Astrua, che di tutti i rimanenti 100 corridori partiti a tre minuti l'uno dall'altro nell'invisibile e incessante lotta contro il tempo e contro gli avversari, è stato il solo che abbia per un certo momento tenuto testa al risorto «campionissimo», e poi, occupando il secondo posto nell'ordine d'arrivo con netto vantaggio sui seguitori, ha realizzato i presagi di quanti ancora stamane lo indicavano come uno dei più quotati a prendere la successione di Defilippis al comando della classifica. Astrua ha ovviamente voluto essere il terzo piemontese a conquistare la maglia rosa in questa prima parte del Giro — e v'è riuscito. Bravo.

Coraggio di Defilippis

Giunti a questo punto, bisogna pur dire in quali circostanze ed attraverso quale lotta Coppi ha avuto ragione degli avversari, su tutti (salvo che su Astrua) imponendosi fin dai primi chilometri e poi superando anche il piccolo ciclone — che tuttavia conserva il secondo posto, ottenendo un tempo superiore soltanto di mezzo minuto a quello del vincitore. Più secchi, invece, i distacchi inflitti da Fausto ai suoi principali competitori: Ockers ha perduto 1 minuto e mezzo, 2 ne ha perduti Kubler, un po' meno di 3 Bartali e Magni e 3 quelli Kobet. La Maglia rosa s'è battuta con tenacia; l'ho vista penare sull'ultima salita, eppure l'aggredivo con coraggio, ma alla fine Defilippis ha dovuto cedere: si è piazzato 19°, 4 minuti dopo il vincitore — il che si traduce con il suo arretramento al 6° posto nella classifica.

Che queste corse non si possano descrivere come facciamo per quelle in linea dove i concorrenti partono simultaneamente è cosa ovvia e risaputa che non c'è neppur bisogno di spiegarne le ragioni. Si può tuttavia soddisfare ogni legittima curiosità con alcuni cenni di cronaca e con i dati sicuri e controllati riflettenti l'andamento della lotta attraverso i tempi comunicati alla stampa dal cronometrista ufficiale appostato poco dopo la metà corsa sulla salita di Rocca Priora, oppure personalmente presi da noi poco prima del 18° chilometro.

Dalle prime informazioni diramate dal cronometrista appostato sulla linea del traguardo, risultava che il miglior tempo fino alle 2 del pomeriggio spettava a Fornara, che ottenendo 1 ora 3' e 36" superava i risultati precedenti di Schaer (1 ora 4'55") e di Rome (1 ora 4'20") che prima di lui apparivano in testa. Ma l'attesa della folla e di noi tutti si dirigeva verso la «battaglia» che in quel momento si stava svolgendo fra gli Assi, il macchia del parimerito che il precedevano in classifica e la Maglia rosa, che chiudeva la corsa. E' stata veramente una lotta avvincente, nella quale i maggiori protagonisti si sono battuti con tutte le loro forze anche quelli che erano partiti con l'intenzione di non sforzarsi troppo (si pensava che fosse avventato, che gli scarti al traguardo dovessero limitarsi a qualche decina di secondi, per conquistar i quali non valesse la pena di gettarsi a corpo perduto nella bagarre. Invece, le cose andarono ben diverse. Affrontato con risolutezza e senza calcoli di risparmio delle forze, il percorso è risultato assai faticoso; le due salite hanno indiscutibilmente favorito gli scalatori a scapito dei puri passisti, e ciò spiega i rilevanti distacchi consacrati dal cronometro).

La lotta si delineò subito fra Coppi ed Astrua che era partito 3 minuti dopo di lui. Non credo che dipenda perché immediatamente informato della sua posizione rispetto all'avversario, è più probabile, invece, che Astrua volesse ad ogni costo prendere la Maglia rosa a Defilippis dal quale la divideva in classifica soltanto mezzo minuto ed in tal modo completare il successo arrivando addirittura primo e ripetendo il colpo così ben riuscitogli l'anno scorso a San Marino; fatto è che se Coppi subito si avvantaggiò sui partiti prima di lui, non altrettanto apparve nei confronti dell'uomo che veniva alla calcagna.

«O la va o la spacca»

Astrua aveva iniziato fortissimo, «O la va o la spacca» deve essersi detto alla moda di Piemontesi, il piccolo biellese; e se al 10° chilometro Coppi aveva già preso 9" a Kubler, 18" a Ockers, 24" ad Albani, 35" a Bartali e 36" a Magni, Astrua risultava invece avvantaggiato nel suo confronto. Un'informazione attendibile ancorché non ufficiale conferma che al 15° chilometro (cioè a un terzo della salita di Rocca Priora) egli era in vantaggio di 13 secondi. Magnifico duello, però destinato di lì a poco a volgersi a favore del campione più anziano e più illustre.

— Al principio non ho forzato — mi dirà più tardi Fausto quando gli sono andato vicino dopo l'arrivo. — Era nelle mie intenzioni di fare una corsa normale, senza mettercela tutta. Ma lei sa come vanno a finire queste cose. Mi sono scaldato; sulla salita mi sono accorto che le gambe giravano bene, allora ho spinto più forte, ho continuato a spingere...

Il risultato di questa decisione di Coppi è stato che sù a Rocca Priora, al 21° chilometro di corsa, già egli aveva preso il sopravvento anche su Astrua (e non doveva più mollarlo, buttandosi come un falco sulla pericolosa discesa su Squarciarelli, e poi risalendo ancora sù per il ripido pendio d'altri 5 chilometri fino al cocuzzolo dovevo porre il traguardo). A quel punto, egli aveva già la vittoria in pugno — tanto manifesta appariva la sua superiorità. Aveva 21 secondi di vantaggio su Astrua (che di lì al traguardo ne avrebbe perduti altri 11, tanto il «piccolo» aveva continuato a lottare con ostinazione; 46" su Ockers (diventati 1' e 11" all'arrivo); 50" su Fornara (2' e 10" all'arrivo); 1' e 25" su Kubler (1' e 59" all'arrivo); 1' e 46" su Bartali (2' a 45" all'arrivo); 2' e 55" su Magni (2' e 59" all'arrivo).

Adesso, grade ai minuti primi e ai minuti secondi guadagnati in un'ora di corsa (ma quale corsa!), Coppi è avanzato al secondo posto della classifica, con dei vantaggi su Kubler, su Ockers, su Magni, su Bartali che non è il caso di definire insuperabili, ma che, comunque, lo mettono in un'evidente condizione di sicurezza. Posdomani da Napoli si andrà a Roccaraso sù per lunghe e aspre salite: vedremo se i battuti d'oggi vorranno e sapranno prendersi la rivincita.

Vittorio Varale

La poderosa azione di Coppi a Rocca Priora. (Telefoto)

Classifica della tappa a cronometro Roma-Rocca di Papa (km. 35): 1. Fausto Coppi, in 1 ora 1' e 26" (media oraria: km. 34,183); 2. Astrua, 1.1'56"; 3. Ockers, 1 ora, 2'35"; 4. Kubler, 1.3'25"; 5. Fornara, 1.3'36"; 6. Bartali, 1 ora, 4'11"; 7. Roma, 1.4'20"; 8 Magni, 1.4'25"; 9 a pari merito, Albani e Kobiet, 1.4'29"; 11. Ruiz, 1.4'32"; 12. Geminiani, 1.4'32"; 13. Pasotti, 1.4'48"; 14. Zampini, 1.4'51"; 15. Schaer, 1.4'55"; 16. Clerici, 1.4'59"; 17. Corrieri, 1.5'07"; 18. Vinc. Rossello, 1.5'21"; 19. Defilippis, 1.5'22"; 20. Padovan, 1 ora, 5'25"; 108. Malabrocca, 1.15'31". Massocco è giunto fuori tempo massimo, in 1.36'13".

Classifica generale: 1. Astrua (maglia rosa), ore 25.40'31"; 2. Coppi, a 54"; 3. Geminiani (maglia verde), a 2'34"; 4. Zampini (maglia bianca), e Ferdy Kubler, a 2'53"; 6. Defilippis, a 2' e 55"; 7. Ockers, a 3'13"; 8. Magni, a 3'53"; 9. Bartali, a 3'55"; 10. Albani, a 3'57"; 11. Zampieri, a 3'59"; 12. Close, a 5'31"; 13. Conterno, a 6'2"; 14. Pasotti, a 6'38"; 15. Kobiet, a 6'51".

L'Italia battuta dalla Francia nell'incontro di Rugby XIII: 22-18

La nazionale italiana di «rugby a tredici» opposta ieri pomeriggio allo Stadio Comunale alla rappresentativa d'identica specialità francese (vittoriosa per 29-17 nell'incontro di andata a Cahors, il 15 aprile 1951) ha fallito di pochissimo una clamorosa rivincita che avrebbe costituito la prima affermazione italiana nella storia dei rapporti rugbistici italo-francesi, sia «a tredici» che «a quindici».

Causa della mancata affermazione della nostra squadra sono stati gli infortuni toccati ai tre quarti-ala sinistra De Giacomi e 3/4 e del trequarti-mezzala destra Tescari al 24' del 2° tempo, nonché la lentezza di taluni tra i più anziani giocatori torinesi inclusi in squadra.

Il «tredici» francese, certamente indebolito rispetto a quello che vinse a Cahors, a causa del radicale rinnovamento dei ranghi è stato dominato per lunghi periodi dagli italiani, assumendo il pieno dominio delle azioni soltanto negli ultimi minuti della gara, quando a taluni degli avversari sono cominciate a venir meno le risorse di fiato. Tuttavia proprio allo scadere del tempo il ballerino italiano Pipino ha fallito una «meta» che avrebbe capovolto le sorti dell'incontro.

I migliori della squadra italiana sono stati Baldassin, Tamagno, Arrigoni, Alcati II e De Giacomi (fin che è stato in campo), dei francesi la linea dei trequarti in Lo Cocco, Bourgès e Desmasdelate.

Appena trascorsi 3' di gioco la marcatura veniva aperta dall'Italia che realizzava con Tamagno un calcio franco (3-0), ma i francesi rimontavano al 5' con una «meta» di Marco non trasformata da Bourgès (3-3).

Bertolotto con un calcio di rimbalzo al 17' e Frova con una «meta» trasformata da Tamagno al 19', portavano la nostra squadra in vantaggio per 9-3, ma due minuti dopo i transalpini riducevano il distacco con una «meta» di Soriano trasformata da Bourgès (8-9). Un'altra «meta» francese di Menjucq trasformata da Bourgès al 32' (9-13) e un calcio franco di Tamagno al 39' e il tempo si chiudeva con gli avversari in vantaggio per 13-11.

Nella ripresa, gl'italiani accusavano la mancanza di De Giacomi ceduto per uno stiramento, e sostituito da Vignal e al 9' subivano un'altra meta di Hasera non trasformata (11-16). Tuttavia un azzeccato calcio franco di Tamagno al 8' e una «meta» di Pipino non trasformata al 18' portavano le squadre alla pari, 16-16 e al 23' un'altra prodezza di Tamagno — calcio franco da 35 metri — portava gli italiani in vantaggio per 19-16.

Al 24' l'infortunio a Tescari che veniva sostituito da Fagioli frenava lo slancio dei «bianchi» che abbandonavano l'iniziativa ai francesi, i quali con due «mete» non trasformate di Desmasdelate e Mares al 39' e al 35' si aggiudicavano il successo (22-18).

Italia: Alcati I; Lornarino, Tescari (Fagioli), Arrigoni, De Giacomi (Vignal); Tamagno, Alcati II; Baldassin; Bertolotto, Massetti, Pieracci, Pipino, Frova.

Francia: F. Gomez; Latasie, Hasera, Lonrisden, Mares; Soriano, Menjucq; Bourgès; Mallart, Desmasdelate; Anglade, N. Gomez, Plantey.

Arbitro: Rama di Torino.

E. P.

Le gare al Valentino del concorso ippico

Presenti le maggiori autorità cittadine, tra cui il Prefetto, si è inaugurato ieri al Valentino il concorso ippico nazionale organizzato dalla Società Ippica torinese.

Ecco i risultati delle gare: Premio Cinzano (lire 100 mila; categoria «a tempo»; classe A) 1. Orfeo, montato da Bovetti, penalità zero, tempo 1'34"4/5; 2. Malbrull (contessa Marzichi) p. 0; t. 1'29"1; 3. Arco IX (cap. Orsini) p. 0; t. 1'30"; 4. Drastone (Tedeschi) p. 0; t. 1'30"1; 5. Marano (Ferrari) p. 0; t. 1'30"4.

Premio Stupinigi (lire 100 mila; cat. «a tempo»; classe B) 1. Baccarà (signora Antonelli) p. 0; t. 1'32"; 2. Sassoforte (cap. Susanna) p. 0; t. 1'43"4; 3. Rinaldina (col. Cacciandra) p. 0; t. 1'57"1; 4. Lalli (cont. Marsichi) p. 0; t. 2'11"; 5. Quero (Bovetti) p. 4; t. 1'40"3.

Oggi, con inizio alle 14,30: Premio Zanon di Valgiurata (classe A; percorso di caccia); Pr. Col. Ing. Dr. Roberto Monti (classe B, percorso all'americana); Pr. Metzger (classe A e B, categoria speciale).

La riunione a Mirafiori

Pubblico numeroso ieri a Mirafiori per la quarta giornata di corse al galoppo. Terreno buono, tempo bello, gioco animato. Corse sufficientemente fornite di partenti con arrivi disputati ed interessanti. Nel Premio Generale Bianchetti conduce fino all'entrata dell'ultima curva Cosina, con Degas in seconda posizione sul favoritissimo Edelinck, Tradate e Decorum che non è mai stato in corsa. All'entrata nel rettilineo Degas migliora ed è ben presto padrone della situazione mentre Tradate occupa il secondo posto.

Nel Premio Dora, Frizzo si attarda alla partenza e rimane fuori corsa. Conduce Frizzo seguito da Velica, Savama e Pinedo e Frazia che nell'ultima curva passa in testa. Nella dirittura si fanno avanti Savama e Pinedo che terminano nell'ordine mentre Frizzo è terzo.

Premio Generale Bianchetti (400.000, m. 2200) 1) Degas della Scuderia S. Anna, 2) Tradate, 3) Cosina, N. P. Edelinck, Decorum: 2 l., 2 l., 2 ½. Tot. 31, 16, 23. A 72, D 283. Premio Dora (400.000 m. 1500): 1) Savama di Doria, 2) Pinedo, 3) Frizzo, N. P. Velica, Frazia. Frizzo, ½ l., 1 l. Tot. 34, 18, 16. A 51 D. 109.

Le altre corse vinte da: Aletto, Moselle, Montanello, Spilamberto.

Birbone ha vinto all'ippodromo di Ravenna il Premio Città di Ravenna (2 milioni, m. 1640): 2. Agrio; 3. Voltaire; 4. Tirino; 5. Bayard. Tempo al km. 1'18"3; tot. 14, 14, 18 (65).

Due ciclisti uccisi in scontri d'auto

Bologna, 22 maggio.

Due gravissimi scontri stradali sono avvenuti a poche ore di distanza l'uno dall'altro, oggi sulla Via Emilia, nel tratto fra Ozzano e Castel San Pietro, entrambi, purtroppo, con tragiche conseguenze.

Il dottor Luigi Rauk di anni 72, dentista, residente a Bologna in via Garibaldi 1, proveniva in bicicletta da via Conventino nei pressi della frazione Gallo allorchè nell'attraversare la Via Emilia veniva investito da una «Lapolina» targata BO 49750 di cui non è stato dato sapere il nome del conducente. Nell'urto il vecchio ciclista veniva sbalzato dalla bicicletta e cadeva a terra rimanendo cadavere. L'autovettura, a causa dello sbandamento subito, ribaltava tre volte e il conducente, rimasto ferito, veniva trasportato all'ospedale di Castel San Pietro.

L'altro incidente avveniva in località Maggio: una «Aurelia» targata PE 3405 guidata dal 34enne Sacco Nicola da Lucera, sulla quale si trovavano la 36enne Elvira Lepore e il 25enne Pio Lazzoni, proveniva da Bologna allorchè aveva la strada sbarrata dal 18enne Giorgio Amadori che attraversava la strada in bicicletta. Il conducente sterzava verso destra, ma non poteva evitare l'investimento, in conseguenza del quale l'Amadori trovava morte istantanea. Nell'eseguire la manovra, un altro ciclista, il 38enne Giuseppe Fabbri, veniva pure investito dall'auto, ma le sue condizioni non appaiono gravi. L'autovettura quindi, non più controllata, andava a rovesciarsi nel fossato laterale e le tre persone a bordo dell'«Aurelia» riportavano ferite non gravi.

Vecchio contadino scomparso da casa

Asti, 22 maggio.

Da undici giorni è scomparso da casa il contadino Ernesto Onofrio, di 71 anni, da Baldichieri d'Asti, che malgrado le ricerche finora compiute dai suoi congiunti e dai carabinieri, non è stato ancora trovato. Il vecchio aveva avuto quella mattina un breve diverbio con i familiari, dopo di che usciva di casa con una falce e un fagotto di abiti.

L'enigma della donna trovata morta nei boschi

Como, 22 maggio.

Le autorità stanno indagando sulla tragica fine d'una giovane, trovata sui monti di Garzeno. Recatasi a far legna nella zona boscosa che si innalza alle spalle del paese, la 36enne Davica Moralli di Paolo non faceva più ritorno. Soltanto dopo lunghe ricerche la donna veniva rinvenuta cadavere in un anfratto boscoso, con una larga ferita al capo. In un primo tempo i carabinieri di Dongo avevano proceduto al fermo del marito, ma dopo alcuni interrogatori egli è stato rilasciato. I sospetti a suo carico erano sorti per il fatto che la ferita che aveva causato la morte della donna pareva prodotta da un corpo contundente. Non si può tuttavia escludere che si tratti di una disgrazia, dato che la giovane Moralli si era recata a fare legna in una località scoscesa del bosco e la lesione può essere stata causata da una rovinosa caduta. Comunque i carabinieri proseguono attivamente le indagini.

Bimba di sei anni uccisa da un'auto francese

Savona, 23 maggio.

Nel tardo pomeriggio di oggi, sulla Via Aurelia, nel pressi di Borgio Verezzi una macchina francese targata 634 AE 6, guidata dal proprietario Paul Condrillier, da Nizza Marittima, travolgeva, uccidendola, la piccola Rosalba Sangiorgio, di anni 6, ospite della colonia delle suore Grassianisime di Borgio Verezzi. La piccola Rosalba s'accingeva ad attraversare la strada, in compagnia di altre tre bambine, per raggiungere le suore della colonia, quando sbucava velocissima la macchina francese; il Condrillier cercava di evitare l'investimento con una brusca frenata, ma non riusciva nell'intento. La bambina, che ha riportato la frattura della base cranica e altre gravi ferite, è deceduta poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Santa Corona.

Gli anticipi del campionato

La Fiorentina ha vinto sul campo della Triestina: 3-2

TRIESTINA: Nuciari; Belloni, Redolfi; Petagna, Mariuzza, Giannini; Boscolo, Curti, Ispiro, Ciccarelli, De Vito.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli; Vitali, Beltrandi, Rosenburg, Ekner, Lofler.

ARBITRO: Valsecchi di Milano.

RETI: Io tempo: al 6' Rosenburg (F.), al 18' Ispiro (T.), al 27' Rosenburg (F.); 2o tempo: 1' Curti (T.), 44' Ekner (F.).

Trieste, 22 maggio.

La squadra viola è partita subito all'attacco e dopo solo 6' Nuciari aveva già dovuto inchinarsi per la prima volta su una sfortunata di Rosenburg, scagliatagli improvvisamente dal limite dell'area. Il successo metteva le ali ai piedi dei toscani e paralizzava i locali, che per poco, subito dopo, non subivano una nuova rete con Lofler. Finalmente la Triestina si risvegliava e si portava all'offensiva ottenendo due calci d'angolo, sul secondo dei quali entrava di testa Bellori che mandava a spiovere la palla al centro dell'area dove Ispiro, con un bel colpo di testa metteva in rete. Al 27', però era ancora Rosenburg ad avere la meglio su Mariuzza e a servire di precisione Beltrandi, il cui tiro mancino Nuciari batteva. All'ultimo minuto un tiro di Ispiro in corsa era respinto dalla traversa.

Nella ripresa la Triestina assaliva furiosamente e al 5' riusciva a rimettere in equilibrio la gara grazie ad un preciso colpo di testa di Curti su punizione di Petagna. Quando ormai sembrava che la partita dovesse terminare in parità, proprio allo scadere del tempo, Ekner, su passaggio di Rosenburg, poteva cogliere la rete della vittoria.

Palermo - Spal: 3-0

PALERMO: Bertocchi; Giaroli, Marchetti; Boldi, Gimona, De Grandi; Masetti, Vicpalek, Michelotti, Bronée, Di Maso.

SPAL: Buzzati; Gusita, Macchi; Lucchi, Cornwald, Mari; Marzani, Mussino, Bullani, Bennike, Fontanesi.

Arbitro: Cartei di Firenze.

Marcatori: Nel secondo tempo: 12' Bronée, 14' Vicpalek, 31' Macchi (autogol).

Palermo, 22 maggio.

Il punteggio categorico in superiorità dimostrata dalla squadra locale contro i forti ferraresi. Nel primo tempo malgrado una precisa costante pressione del Palermo nessuna rete è stata segnata. Particolarmente notevole le occasioni che si sono presentate a Bullani al 9' ed a Marzani al 23', malamente sciupate. Nella ripresa la pressione dei rosanero si è accentuata e al 12' andavano in vantaggio con Bronée su passaggio di Vicpalek e dopo aver scavalcato il portiere. Due minuti dopo era Vicpalek che aumentava il vantaggio nell'azione susseguente ad un calcio d'angolo. Il terzo goal palermitano era realizzato al 31' su... collaborazione di Macchi il quale deviava nella propria porta un tiro di punizione di Bronée dal limite.

Le cestiste azzurre battute dalle polacche

Mosca, 22 maggio.

Nella prima giornata del gironcino finale dei campionati europei femminili di pallacanestro si sono avuti i seguenti risultati: Cecoslovacchia b. Ungheria 66-36; Polonia b. Italia 42-35; Svizzera b. Austria 34-35; Finlandia b. Germania orientale 46-27.

Gli esperti ritengono l'incontro vinto dalle cecoslovacche sulle ungheresi il più interessante del torneo dal punto di vista tecnico. Si pensa che la Cecoslovacchia rappresenterà un notevole pericolo per i campioni sovietici, che incontrerà domenico.

Il ciclista Vignono salvo in un pauroso incidente

Il corridore torinese Walter Vignono, della Società Sportiva Sauzi, è miracolosamente uscito illeso da un impressionante investimento automobilistico durante il secondo passaggio da Torino, ieri nella corsa ciclistica per dilettanti «Gran Premio Materfer-Rapisardi».

La gara, disputata ad oltre 30 km. all'ora e lunga km. 153, è stata vinta da Emilio Torgnon, di Bassano del Grappa che ha battuto in volata Bicocca, Anselle, Davitto, Carello e Branca.

Bergomi è caduto ieri sera durante la Sei giorni di Londra, ferendosi a un occhio, e si è ritirato.

A Indianapolis, nelle prove delle «500 miglia» automobilistiche di venerdì prossimo, il californiano Chet Miller ha battuto il record della pista alla media oraria di km. 225,300; Ascari media km. 198.

Campionato serie B: Catania-*Livorno 1-0; *Messina-Marzotto 0-0; *Salernitana-Reggiana 2-0; Fanfulla-*Siebia 2-0; *Roma-Brescia 0-0.

Serie C, girone A: *Pro Vercelli-Savona 2-0; *Ponte S. Pietro-Crema 3-0.

Incontri internazionali di calcio: a Bruxelles: Francia-Belgio 2-1; ad Amsterdam: Olanda-Austria B 3-2; a Strasburgo: Francia B-Lussemburgo 7-0.

Juventus ragazzi-Cenisia: 3 a 0; reti di Luetto (2) e Borengo. Con questa partita, ieri sul campo del Cenisia, è terminato il campionato piemontese ragazzi: vincitori del torneo: i juventini.

Bollettino della temperatura

Trento	9	20,8	Pescara	10,1	15,8
Bolzano	7,8	26	Roma	10,4	19
Torino	9	18,2	L'Aquila	4,8	9,6
Milano	10,3	18,4	Napoli	7,2	15,4
Genova	12,8	20,2	Bari	7,8	16,2
Firenze	9,8	19	Potenza	3,2	8
Bologna	5,4	17,2	Reggio C.	15	20
Venezia	11,8	19,6	Palermo	16,4	22
Trieste	8,8	19,6	Messina	15,3	18,8
Pisa	11,8	18,8	Catania	15,6	21,4
Ancona	10,2	16,2	Cagliari	10	20,2
Perugia	6,9	15,4	Sassari	11,8	20,4

La Juventus con Parola in esibizione a Voghera: 6-2

JUVENTUS: Viola (Cavalli); Corradi (Boniforti); Bertuccelli; Mari (Binda); Parola, Bizzotto (Mazzucco); Boniperti (Muccinelli), Karl Hansen (Scramuzzi) Vivolo (Gamba), John Hansen; Muccinelli (Caprile).

VOGHERESE: Diamante (Scarabelli); Rocco, Bertero (Cassinelli); Generani, Stucchi (Bernini), Puricelli; Cassinelli (Marchini), Colombo, Facchin (Micita) Sacchini (Bernini II), Fazzini (Carelli).

Arb. Bonetto.

Spett. 6250. Inc. 2.150.000.

(Dal nostro inviato speciale)

Voghera, 22 maggio.

La Juventus ha collaudato a Voghera la formazione che probabilmente schiererà domenica contro il Napoli. In tal modo la partita, sorta con uno scopo benefico, ha avuto anche un buon determinato aspetto tecnico. Questo incontro doveva svolgersi il primo maggio a favore di Bielaku, l'italo albanese rimasto cieco da un occhio in seguito ad un pugno sferratogli da un avversario. In tale data molti titolari della Juventus erano impegnati nell'allenamento della nazionale.

Il ritardo non ha fatto che aumentare l'attesa in tutto il Voghere se per l'esibizione dei futuri campioni d'Italia. Stadio completo, persino, e incasso tondo di 2.150.000 lire, cui vanno aggiunte centomila lire offerte dal Torino.

Bielaku ha dato il calcio di inizio — l'ultimo calcio di tutta della sua carriera, poiché non giocherà più — e la Juventus seguita da applausi continui ha aperto la serie delle sue azioni perfette. Un autentico spettacolo, ben più interessante, ad esempio, dei soliti allenamenti della nazionale contro una squadretta. Nel caso dei radunì azzurri gli assi devono cercare l'amalgama e sono preoccupati come per un esame. Oggi a Voghera la Juventus voleva soltanto divertire il pubblico e c'è riuscita. Sei reti sono state segnate da Muccinelli, Vivolo, Karl Hansen, Boniperti, John Hansen, e ancora John Hansen su rigore. Due goals sono stati ottenuti per la Voghersse da Colombo e Marchini.

Il primo tempo ha rappresentato la parte migliore della riunione, tanto più che la Juventus vi ha schierato la formazione più forte, composta da Viola; Corradi, Bertuccelli; Mari, Parola, Bizzotto; Boniperti, Karl Hansen, Vivolo, John Hansen, Muccinelli. I bianconeri dovranno fare a meno, domenica prossima, di Manente, Piccinini e Praest, sofferenti rispettivamente ad un ginocchio, al solito dito, ed alla testa, e mancheranno anche di Ferrario, al quale era già stato annunciato da una ventina di giorni l'avvicendamento con Parola. Questi i motivi per cui Muccinelli è stato alla sinistra, mentre Boniperti era alla destra, Corradi ha indossato la maglia da terzino, Bizzotto si è schierato mediano e soprattutto si è rivisto Parola giocare con tutto l'impegno per collaudare a fondo le sue possibilità dopo un'assenza piuttosto lunga dalle gare.

La folla ha capito il momento psicologico di questo grande e non sempre fortunato atleta e ne ha seguito con attenzione costante la prova costellata di finezze atletiche. La classica rovesciata (poteva forse mancare?) gli alunghi alle ali, il «tempo» subito ai contrattacchi avversari e tutti gli altri numeri del repertorio di Parola sono stati sottolineati da incitamenti continui. Il centromediano ha terminato l'incontro freschissimo. Contro il Napoli sarà in grado di assistere bene il ritmo di una gara di campionato.

PAOLO BERTOLDI

"SNIA-VISCOSA"
SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
Società per Azioni - Sede in MILANO - Via Cernaia, 8
Capitale Sociale L. 21,000,000,000

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6 % 1949-1969

Si informano gli Obbligazionisti che a partire dal 1° Giugno 1952, sono esigibili gli interessi semestrali - CEDOLA N. 5 - in ragione di:

L. 30 PER OGNI OBBLIGAZIONE

Il pagamento sarà effettuato presso la CASSA DELLA SOCIETA' in Milano - Via Cernaia 8, oppure presso le Sedi e Succursali delle seguenti BANCHE:
CREDITO ITALIANO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CREDITO COMMERCIALE - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA DEL MONTE DI MILANO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO LARIANO - CREDITO VARESINO - BANCA DI LEGNANO - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA BELINZAGHI - BANCA VONWILLER - BANCA UNIONE.

Turismo Sport Villeggiature

BORMIO — Alta Valtellina (m. 1300) piedi Stelvio. Gr. Alb. BAGNI NUOVI 250 l. Com. mod. annesse Terme. Bagni, fanghi, piscina term., grotta sudatoria, giardino pineta. Pensioni modiche 23/6-30/9

CERVINIA — Maggio a Cervinia. Magnifiche discese dal Plateau Rosa con neve fresca. Funivia e Skylift

CERVINIA — Neve eterna, eterna gioia, estate inverno primavera

COURMAYEUR — Funivie del Monte Bianco da Courmayeur al Rifugio Torino da Courmayeur al Col Checroulit

FRIGORIFERI ESTERI E NAZIONALI
DA £ 23.000 IN PIÙ - RATEAZIONI
CAVICCHIOLI
V.P. MICCA S. TORINO

Dal 25 maggio al 10 giugno a PALERMO la

VII FIERA DEL MEDITERRANEO

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

MOSTRE UFFICIALI ED ESTERE
CONVEGNI TECNICI - FESTIVAL DEL FIORE

UN GRANDE ATTIVO MERCATO AL CENTRO DEL BACINO MEDITERRANEO

RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME

Quartiere Fieristico: Piazza Gen. Cascino - Telefono 11-261
UFFICIO PARTECIPAZIONE:
PALERMO - Via Stabile, n. 126 - Telefono 11-261
Ufficio Pubblicità: Telefoni 11-261 - 21-261

ULTIME NOTIZIE

Dibattito al Congresso sugli aiuti all'Europa

Si temono ulteriori riduzioni - Acheson, atteso oggi a Bonn, dovrà affrontare le critiche degli alleati per l'irregolarità delle consegne

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 maggio.

«Abbiamo perduto a favore della Russia la superiorità aerea ed il nostro primato atomico sta dileguando rapidamente», ha detto oggi alla Camera lo speaker Sam Rayburn aprendo il dibattito sul programma d'aiuti all'Europa. «Se fosse possibile pagare il prezzo della libertà con dolciumi e gelati — ha continuato Rayburn — nessuno esiterebbe a pagarlo. Ma ceso è infinitamente maggiore e voi tradireste il Paese se fingeste di ignorare che ogni qualvolta diminuite gli aiuti agli alleati danneggiate direttamente la difesa della causa della libertà e la sicurezza del nostro Paese».

Può essere che l'esortazione del venerabile parlamentare, stimato negli Stati Uniti non solo per l'equità dei suoi giudizi, l'intemerata probità personale, ma anche perchè prende assai raramente la parola, riesca ad impedire ulteriori riduzioni al programma di aiuti. Può essere, ma è improbabile. La tendenza del Congresso è verso ulteriori riduzioni. Taft ha chiesto di tagliare un altro miliardo oltre quello già approvato dalle commissioni della Camera e del Senato. Sarà già un grande successo quindi se la sua proposta sarà respinta assieme a quella di altri repubblicani per la completa abolizione degli aiuti economici all'Europa.

E' ormai evidente che il Congresso, come ha indicato ieri cassando bruscamente la proposta di liberalizzare la nuova legge sulla immigrazione (che sarà probabilmente approvata in serata) respinge ad occhi chiusi qualunque proposta attribuibile, direttamente o no, alla paternità di Truman.

Questo atteggiamento non scoraggia però il Presidente che quanto più si avvicina il momento culminante della lotta elettorale diviene più bellicoso. Le sue sfide all'opposizione si moltiplicano. Alla conferenza stampa di quest'oggi ha sostenuto, per esempio, ancora una volta che la Costituzione conferisce al Presidente il potere implicito di porre sotto controllo statale ogni azienda di interesse nazionale. Nessuno gli può togliere questo potere e quindi egli ritiene di aver servito gli interessi del Paese ordinando il sequestro e la gestione governativa dell'industria dell'acciaio. Se però la Corte Suprema, che sta determinando per la prima volta nella storia degli Stati Uniti quale interpretazione deve essere data ai poteri riconosciuti dalla Costituzione al Presidente, deciderà in senso contrario, egli si impegna a rispettare la sentenza ed a restituire le imprese ai proprietari. Questa apparente remissività non basta però a distruggere fra gli avversari l'impressione che Truman abbia deliberatamente la ostilità del Congresso per obbligarlo a commettere errori che nei prossimi mesi saranno pubblicamente sfruttati per dimostrare che la lotta contro Truman è contro le tendenze progressiste della sua amministrazione è stata spinta al punto di danneggiare gli interessi della Nazione.

Se l'alleanza atlantica non ha dato finora tutti i frutti che avrebbe potuto, si dirà allora, la responsabilità non è nè degli alleati, nè di Truman, nè del partito democratico, ma delle fazioni politiche che per odio contro una persona ed un governo non hanno esitato a sabotare i piani difensivi sia in Europa che in Asia.

Le gravi dichiarazioni fatte dal generale Ridgway sulla minacciosa situazione creatasi in Corea e nell'Asia siberiana (che Truman ha rifiutato di commentare osservando che Ridgway meglio di ogni altro americano è in grado di conoscere quella situazione), conferma, secondo il Governo americano, che finchè il Congresso lesinerà il suo aiuto all'Amministrazione, si darà alla Russia l'impressione che sia possibile limitare, senza proprio rischio, la libertà di azione degli Stati Uniti, correndo quindi il gravissimo pericolo di indebolire la politica di arginamento del sovietismo che ha evitato finora la trasformazione in calda della guerra fredda.

Partito questa sera per Bonn, ove firmerà il trattato di pace contrattuale, Acheson non potrà quindi dare agli uomini di Stato dell'Europa occidentale le assicurazioni categoriche che sarebbero necessarie, soprattutto, per facilitare la ratifica da parte del Bundestag e del Parlamento francese degli accordi per la costituzione dell'esercito europeo.

La missione del Segretario di Stato non sarà facile, si osserva al Dipartimento di Stato, non solo per le difficoltà inerenti nella parziale soluzione della questione germanica e della organizzazione difensiva europea ma anche perchè, per la prima volta, Acheson dovrà affrontare le serie e fondate critiche di alcuni dei maggiori alleati sulla irregolarità con cui vengono consegnati gli aiuti americani, essenziali per l'esecuzione degli impegni assunti dagli europei.

Lamentele particolarmente forti Acheson si sentirà fare dal Governo francese non solo su questa vitale questione ma anche sull'atteggiamento non amichevole e «poco realistico» assunto dal Governo americano nella questione tunisina.

Gino Tomajuoli

La Camera ha votato una forte riduzione

Washington, 22 maggio.

La Camera americana ha votato oggi per la riduzione di un miliardo, 637 milioni e 100 mila dollari dalla somma richiesta da Truman per gli aiuti all'Europa occidentale. La votazione ha dato i seguenti risultati: 163 favorevoli alla riduzione e 116 contrari.

Ordinazioni degli S. U. a 50 stabilimenti italiani

Roma, 22 maggio.

L'Ambasciata degli Stati Uniti comunica:

«In aggiunta alle commesse già assegnate dal Governo degli Stati Uniti a ditte italiane, sono state portate a termine le trattative relative a numerosi altri contratti, la cui stesura è ora in fase di completamento, per la fornitura di notevoli quantitativi di materiale di difesa, la maggior parte dei quali verranno consegnati alle Forze armate italiane. Con la conclusione di questi primi contratti circa 50 stabilimenti italiani beneficeranno del programma sia con l'assegnazione diretta di commesse sia con quella di sub-appalti.

«Inoltre il 29 maggio giungeranno a Roma dei rappresentanti dell'ufficio americano per le costruzioni navali per partecipare all'ultima fase delle trattative per la costruzione di corvette e mezzi di sbarco nei cantieri navali italiani».

La colossale rapina di Londra discussa alla Camera dei Lords

Il colpo ha fruttato ai gangsters una somma di 350 milioni di lire
Complicità dei dipartimenti postali? - Le indagini di Scotland Yard

(Nostro servizio speciale)

Londra, 22 maggio.

Per la prima volta in molto tempo, si è oggi parlato, nella severa aula della Camera dei Lords, di un argomento che si può senz'altro definire di «cronaca nera». Si tratta di un furto, ma di un furto di proporzioni tali da battere certo ogni record stabilito, negli ultimi lustri, dalle associazioni a delinquere nord-americane: un furto di ben 200 mila sterline, equivalenti cioè a circa 350 milioni di lire italiane.

La rapina è avvenuta ieri mattina presto, nel cuore di Londra, suscitando costernazione nella pubblica opinione britannica e soprattutto ponendo in stato di allarme l'Ufficio centrale delle Poste, vale a dire cioè la vittima dell'incredibile colpo: è stato appunto per tutti questi motivi che si è richiesto in Parlamento, una pubblica dichiarazione sull'accaduto e la persona a cui naturalmente è toccato l'incarico, è stato oggi il Ministro delle Poste, il conte De La Warr. (Vale la pena di ricordare che la dichiarazione è stata pronunciata alla Camera dei Lords, essendo il ministro De La Warr un pari, e non potendo pertanto accedere nell'aula dei Comuni: qui le dichiarazione ufficiale è stata letta da un altro portavoce governativo).

La rapina — secondo le informazioni date oggi dal Ministro — si svolse in questo modo. Erano le quattro di mattina di ieri e un camioncino delle Poste stava attraversando il centro di Londra. Vi si trovavano sopra tre impiegati e ben 200 mila sterline in banconote: banconote, si badi bene, non in serie, ma miste e di vecchio conio, il che agevolerà indubbiamente i rapinatori nel compito di spacciarle. Si trattava di denaro inviato alla Posta centrale di Londra da varie banche dell'Inghilterra occidentale: era incarico dell'Ufficio postale consegnare questi soldi alle agenzie londinesi di queste banche.

Il camioncino stava procedendo, lentamente, lungo una strada laterale, parallela alla grande arteria centrale di Oxford-Street, quando due automobili private sbucarono improvvisamente da una traversa. Una macchina si piazzava di fronte al camioncino, l'altra si arrestava di lato. Dai due veicoli balzavano sette uomini mascherati con sciarpe di seta, i quali, rapidissimi, aggredivano alla lì conducente che i tre impiegati postali che gli sedevano accanto: questi ultimi venivano lestamente abbattuti con un pugno e abbandonati svenuti sul marciapiede.

I banditi salivano allora sul camioncino, lo mettevano in moto e si allontanavano prima che una persona, affacciata per combinazione a una finestra, potesse chiamare telefonicamente la polizia. Tutti e tre i veicoli, cioè il camioncino e le due macchine, venivano rinvenuti più tardi in diverse parti di Londra. Veniva accertato inoltre che la sirena di allarme, installata sul camioncino, era stata abilmente silenziata.

Questo per quanto riguarda la dichiarazione ministeriale. Dalla stampa, si apprende inoltre che Scotland Yard è convinta che questo colpo sia stato organizzato da una «gang» abilissima, responsabile di altre rapina del genere compiute, nei mesi scorsi, sempre ai danni dell'Ufficio postale e generalmente su vetture ferroviarie postali. I funzionari di Scotland Yard sono pertanto convinti che questa «gang» abbia dei «collegamenti» con i dipartimenti direttivi dell'Ufficio postale, poichè non si potrebbe in altro modo spiegare l'origine delle accuratissime informazioni che questi banditi hanno sul trasporto di valori.

Scotland Yard è però, questa sera, soddisfatta delle indagini e ha già annunciato che le sue ricerche si stanno concentrando su un impermeabile, una pinza e un bastone di gomma. L'impermeabile è stato rinvenuto accanto al luogo dell'aggressione, e gli esperti della polizia stanno ora estraendo da esso, mediante speciale aspirapolvere, tutte le sostanze che potrebbero dimostrarsi utili nel corso delle indagini. Sia la pinza che il bastone sono stati invece trovati accanto al camioncino abbandonato, e anche questi due oggetti sono ora sottoposti agli esami chimici e microscopici di Scotland Yard. Quali che saranno i risultati delle indagini, è ormai certo però — come scrive oggi la stampa londinese — che questi banditi si sono assicurati un posto di primissimo piano nella storia criminale con una rapina di ben 350 milioni di lire, abilmente condotta e terminata in pieno centro di Londra e senza la morte di una sola persona.

m. c.

Tito ha nominato consiglieri nella Zona B

Belgrado, 22 maggio.

Il Governo federato croato annuncia che Vania Vranijean è stato nominato suo delegato presso il distretto di Buie nella Zona B. Egli avrà funzioni di consigliere presso il colonnello Stamatovic, comandante l'amministrazione militare nella zona. Non si conoscono ancora i nomi del delegato jugoslavo per il distretto di Capodistria e del rappresentante diretto del Governo di Belgrado.

Queste nomine, come si ricorderà, rientrano nelle ultime decisioni prese dal Governo di Tito come contromisure jugoslave dopo la decisione di Londra di far partecipare l'Italia all'amministrazione di Trieste e della Zona A. Il delegato croato ricopriva le funzioni di presidente della Commissione economica presso il Comitato popolare di Buie che è stato soppresso.

La nota italiana presentata martedì scorso continua a provocare violente reazioni della stampa jugoslava la quale dichiara che i termini della nota stessa, restituita qualche ora dopo la sua consegna, renderebbero più tesi le relazioni fra i due Paesi.

La Borba crede di ravvisare da parte italiana un tentativo per «legalizzare l'ingerenza di Roma nella Zona B». Secondo lo stesso organo ufficiale, la cosiddetta jugoslava non dovrebbe essere più oggetto di discussione o trattative di sorta.

L'arrivo del gen. Ridgway

L'ordine ai comunisti per manifestazioni di protesta

Parigi, 22 maggio.

Il partito comunista francese ha lanciato appelli ai suoi iscritti e simpatizzanti perchè organizzino manifestazioni di protesta contro il gen. Ridgway, a partire da domani sera. Il generale dovrebbe arrivare a Parigi nella giornata di martedì prossimo. La prima serie di manifestazioni contro l'ex-comandante supremo delle forze americane in Corea si svolgerà nei Comuni della «cintura rossa» di Parigi: Boulogne, Billancourt, Saint Ouen e Saint Denis. La stampa comunista sta svolgendo una violentissima campagna contro il generale che viene chiamato «l'uomo che porta la peste».

Neve in Val d'Ampezzo

Cortina, 22 maggio.

Dopo una settimana di bassa temperatura per le gelide ventate di tramontana, questa notte è caduta la neve sulle alture circostanti la Val d'Ampezzo sino a quota 1.500 metri circa. Gli alti boschi ai piedi dei piedi dolomitici erano stamane ammantati di neve. Al Passi di Falzarego e del Pordoi, ove il 28 corrente transiterà la carovana del Giro per la tappa Venezia-Bolzano, sono caduti rispettivamente 10-14 centimetri di neve.

Travolto da un furgone che prosegue la corsa

Casale, 22 maggio.

Alcuni incidenti stradali hanno funestato a Casale l'odierna giornata festiva. Il più grave è avvenuto sulla Casale-Torino ai danni del fabbro Antonio Farotto di anni 48, travolto da un autofurgoncino che ha proseguito la sua corsa senza prestare assistenza al disgraziato. Questi ha riportato la frattura della colonna vertebrale ed è stato ricoverato all'ospedale di Casale dove i sanitari lo hanno giudicato con prognosi riservata.

Gli stessi medici poco dopo dovevano prestare assistenza all'impiegata Teresa Castagnone di anni 30, da Casale, che si è fratturata una gamba e ferita al viso, cadendo da una motoretta da lei pilotata. Pure da motociclette da essi guidati son caduti Novarese Lorenzo e Dannotti Paolo, rispettivamente di 44 e 54 anni, giudicati guaribili il primo in sessanta giorni e il secondo in trenta giorni per frattura.

Mortale incidente stradale

Parma, 22 maggio.

Nel pomeriggio di oggi sulla stradale Parma-Spezia, in località Stradella, il motociclista Gino Gherri, d'anni 42, procedeva a modesta velocità, quando il telaio della macchina si spezzava; il Gherri cadeva riportando gravissime ferite in seguito alle quali decedeva.

Nuovi cantieri di lavoro in territorio di Alessandria

Alessandria, 22 maggio.

Un cantiere di lavoro in località Tolecco nell'alta Val Curone in territorio di Alessandria per la spesa di circa due milioni di lire è stato istituito dal competente Ministero. Viene effettuato il rimboschimento con abeti, pini e robinie di quattro ettari di terreno, e vengono sistemati a piazzole altri dodici ettari, vengono inoltre migliorate le circolazioni stradali d'accesso. Saranno impiegati trenta operai con 2290 giornate. Un altro cantiere di lavoro viene inaugurato a Stazzano con l'assunzione di cento operai disoccupati: spesa totale circa otto milioni di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

STUDI SUL CODICE DELLA STRADA

Una nuova disciplina delle patenti di guida

Roma, 22 maggio.

Nel mese di aprile ed in questo maggio il Comitato interministeriale incaricato dello studio dei principii informatori del nuovo codice della strada ha tenuto una serie di riunioni quasi completamente dedicate al rilascio delle patenti di guida degli automezzi.

Ha prevalso il concetto di proporre norme molto più spedite, adeguate ai tempi moderni ed allo sviluppo della motorizzazione. Una modifica importante viene proposta: l'abolizione della revisione del documento di guida, revisione che ha dato luogo anche recentemente a taluni inconvenienti, oltre che immobilizzare l'attività di alcuni uffici ed incidere economicamente sia sugli utenti sia sul bilancio statale.

E' stata pertanto proposta l'istituzione di una patente a termine, e cioè con rinnovo a scadenza ogni 10 anni dal suo rilascio, fino all'età di 55 anni, e ogni 5 anni dopo i 55 anni, eccettuati i conducenti di autotreni e di autoservizi di linea o trasporto passeggeri per cui la scadenza sarebbe fissata ogni 5 anni, fino all'età di 52 anni.

Altra proposta di notevole importanza è quella che la patente rilasciata dalle autorità italiane debba avere valore internazionale. La consegna del documento sarà subordinata a un certificato medico comprovante i requisiti fisici e psichici dell'utente; certificato che dovrà essere rilasciato da ambulatori appositamente attrezzati. Per quanto riguarda le scuole automobilistiche, si propone la più ampia libertà d'insegnamento. Però, gli insegnanti nel campo motoristico dovranno essere in possesso di un certificato di abilitazione che sarà loro rilasciato, dopo regolare prova, dai superiori organi tecnici.

Una sola saponetta
Cadum
vi convincerà!

Fate una prova anche voi - come ho fatto io!

Fin dalla prima volta il Sapone Cadum convincerà anche voi come ha convinto me... per l'abbondanza della sua schiuma morbida e carezzevole... per il suo contenuto di lanolina, prezioso alimento della pelle... per il suo finissimo, delizioso profumo... per i suoi sorprendenti effetti sull'epidermide.

Grazie al Sapone Cadum la mia carnagione ha riacquistato la sua freschezza giovanile... quel "teint" chiaro e liscio che gli uomini tanto ammirano... e che le donne mi invidiano.

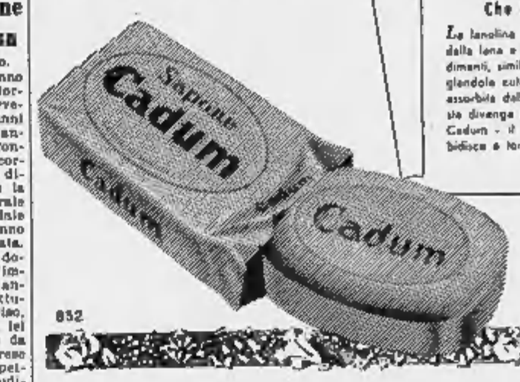
E poi - quale delizioso profumo!

Non per nulla Cadum è il sapone da toilette più venduto in Francia

Che cos'è la lanolina?

La lanolina è una sostanza grassa estratta dalla lana e purificata con moderni procedimenti, simile a quella secreta dalla nostra ghiandola cutanea: perciò viene facilmente assorbita dall'epidermide ed evita che questa divenga ruvida e secca.

Cadum - il sapone alla lanolina - ammorbidisce e tonifica la pelle.



Formato regolare L.120
Formato bagno L.170

852

invece del pane
Krek SAIWA
non gonfia, non ingrassa

E dopo Tonic.....
buon appetito!

Sedersi a tavola per chi fuma è un'abitudine, non una gioia. E questo fa male alla salute e dispiace a chi vi attende ed ha preparato per voi una buona colazione. Prima dei pasti, bevete Tonic, il genuino aperitivo Contratto, deliziosamente aromatico. Per tutti Tonic è il «Buon aperitivo», ma per chi fuma esso è veramente «l'aperitivo». Bevete Tonic liscio o con seltz e... buon appetito!

APERITIVO - DIGESTIVO
TONIC
Attenua gli effetti della nicotina
È UNA SPECIALITÀ
Contratto
la grande ed antica Casa produttrice di genuini vermouth, vini fini e dai classici spumanti Contratto

LE TRATTATIVE A PAN MUN JOM

Harrison succede a Joy nella commissione alleata

Pan Mun Jom, 22 maggio.

Nella seduta di stamane a Pan Mun Jom, l'ammiraglio Turner Joy, che partirà domani, ha fatto una dichiarazione di commiato prima di trasferire i suoi poteri di capo della delegazione alleata al suo successore generale William Harrison.

Egli ha insistito affinchè i comunisti accettino in buona fede le proposte del 28 aprile, proposta che le Nazioni Unite non hanno alcuna intenzione di mutare. Sottolineando che il successo o meno della conferenza di Pan Mun Jom dipende dalla buona volontà del comando comunista, l'ammiraglio Joy ha detto che le lunghe dilazioni nei colloqui sono dovute appunto alla diffidenza cinocoreana. Le conversazioni infatti, grazie alle concessioni fatte dall'U.N.C., erano quasi giunte in porto, salvo per la questione dei prigionieri di guerra. Ai comunisti egli ha poi soggiunto: «La decisione dipende da voi».

Al termine della dichiarazione Joy è uscito dalla tenda e il suo posto è stato preso dal gen. Harrison, il quale ha chiesto che la seduta venisse sospesa. Allora il gen. Nam Il, dopo aver respinto brevemente le accuse di Joy, ha chiesto che le delegazioni si riunissero di nuovo nel pomeriggio, com'è poi avvenuto. Nella seduta plenaria il gen Nam Il ha parlato quasi ininterrottamente accusando gli alleati di rifiutarsi di negoziare. «Per parte nostra — egli ha detto — continueremo a respingere la vostra proposta irragionevole e illegale». Domani torneranno a riunirsi.

La radio nord-coreana ha affermato che un prigioniero di guerra comunista è riuscito a fuggire dal campo dell'isola di Koje e ha dichiarato che i prigionieri nel campo vengono sottoposti a torture e assassinati.

Il comandante dell'8ª armata gen. Van Fleet si è recato oggi nell'isola, ove si trova il campo di prigionia teatro di sanguinosi incidenti negli ultimi mesi, e vi si è trattenuto per tre ore, visitando in auto i vari baraccamenti. Egli ha dichiarato di ritenere che fra breve gli 80.000 internati del campo saranno indotti a rispettare la disciplina ed ha soggiunto che ormai le misure di sicurezza sono quasi adeguate.

Attentato all'Aja ad un ufficiale indonesiano

L'Aja, 22 maggio.

Si apprende oggi che un attentato contro la vita dell'addetto militare indonesiano in Olanda, ten. col. Arjono, è stato compiuto ieri sera all'Aja. L'ufficiale è stato ferito nel suo appartamento da due sconosciuti e più tardi trasportato all'ospedale dove gli è stata riscontrata la commozione cerebrale.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che l'Alto Commissario olandese nell'Indonesia, dott. A. T. Lamping, è stato informato per telefono dell'attentato ed ha ricevuto istruzioni di presentare al Governo indonesiano a Giakarta il più profondo rincrescimento olandese per l'incidente. Egli ha inoltre ricevuto istruzione di riferire al Governo indonesiano che nulla verrà risparmiato per catturare gli assalitori.

Il ten. col. Arjono ha dichiarato ai funzionari di polizia che verso la mezzanotte di ieri due individui si sono presentati al suo appartamento chiedendogli i documenti di identità. Improvvisamente uno degli assalitori estraeva una rivoltella facendo l'atto di sparare. L'arma però s'inceppava e i due si precipitavano sull'ufficiale picchiandolo fino a farlo cadere tramortito. Più tardi un suo attendente lo soccorreva e lo faceva trasportare all'ospedale.

Precipita in fiamme un bombardiere inglese

Londra, 22 maggio.

Un bombardiere quadrimotore britannico è precipitato in fiamme questa mattina in un frutteto del Kent presso West Malling. Quattro membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi e gli altri sette hanno riportato ferite di varia entità.

Il quadrimotore, un Lancaster, stava effettuando esercitazioni notturne.

Conclusa la vertenza della Magneti Marelli

Milano, 22 maggio.

La vertenza della Magneti Marelli, in corso dai primi di marzo in seguito ai noti provvedimenti di alleggerimento del personale disposti dalla Direzione, si è conclusa stamane in Prefettura, dopo le ultime trattative iniziate ieri e continuate per tutta la notte. L'accordo è stato firmato dalle parti interessate, alla presenza del Prefetto, dai rappresentanti della Direzione dell'Azienda, dell'Associazione industriale lombarda, delle commissioni interne di fabbrica e delle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL. Il raggiunto accordo prevede 90 licenziamenti oltre ai 160 dipendenti già dimissionari spontaneamente. Così gli iniziali 600 licenziamenti circa predisposti originariamente dall'azienda sono stati ridotti, nel corso delle laboriose trattative, a 250 complessivi. Oltre alle normali competenze, i lavoratori che lasceranno l'azienda riceveranno, se operai, 900 ore di retribuzione globale di fatto, e se impiegati 4 mensilità e mezzo.

ULTIME DI CRONACA

Consistenza giuridica dell'annullamento matrimoniale

Una sentenza della Corte di Appello (Sezione I: Presidente e estensore D. Peretti Griva) ha riaffermato, in tema di rapporti matrimoniali, la consistenza giuridica dell'annullamento del matrimonio, anche quando la celebrazione sia avvenuta innanzi al ministro del culto cattolico.

La causa era stata proposta dalla signora P. C., consorte del dott. F. C., la quale appellandosi da sentenza del Tribunale sosteneva che nonostante l'avvenuto matrimonio religioso il fatto di una sua minorità capacità di intendere e di volere infirmasse il rapporto matrimoniale.

La signora P. C. aveva infatti offerto la prova di tale deficienza volitiva o infermità di mente, ma il Tribunale, poggiando sopra l'art. 34 del Concordato, non accolse la tesi.

La Corte d'Appello invece fu di contrario avviso riformando la sentenza in base alle seguenti considerazioni di profondo contenuto giuridico: E' vero che secondo il Concordato lo Stato Italiano riconosce al sacramento del matrimonio gli effetti civili, però la trascrizione dell'atto di matrimonio celebrato dal sacerdote è un atto obbligatorio ed insupplerabile agli effetti della volontà del matrimonio, atto che sottintende la piena conservazione della sovranità dello Stato beninteso ai soli effetti civili del matrimonio. Di conseguenza se la legge italiana non resta annullata dalle leggi canoniche, ne viene che tutto l'ordinamento giuridico italiano che regola il matrimonio, conserva la sua efficacia, epperciò sono pienamente applicabili gli articoli del codice che lasciano sussistere la legge civile in tema di nullità, tra cui i casi di interdizione (consacrata o meno all'atto del matrimonio) o di infermità di mente.

La sentenza è interessante trattandosi di caso in cui gli sposi avevano deliberatamente voluto considerare il matrimonio come un sacramento, però, come sottolinea la giurisprudenza della Corte di Torino, se la nullità del matrimonio costituisce materia riservata ai Tribunali ecclesiastici, la «validità della trascrizione» se determina solo effetti civili sottintende però l'applicazione completa della giurisdizione civile italiana e resta di tutte le disposizioni di legge le quali regolano i casi di nullità di matrimonio.

Mancia dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cavassa vedova G. B. Pagliero

Con immenso dolore ne dànno il triste annuncio i figli: **Clemente, Luigi** con la moglie **Emilia Chiabotto** e figlia **Liliana, Amalia, Evelina** con il marito P. Ind. **Armando Negrini**, i fratelli **Domenico** e **Ottavia**, i nipoti **Carassa**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 alle ore 16 in Settimo Tor. partendo da via Torino 28. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Aragno per le premurose ed assidue cure prestatele.

I coniugi **Negrini** prendono viva parte al lutto della famiglia.

Cristianamente come visse, munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, ieri alle ore 21 è deceduta

Giuseppina Germanatti ved. prof. Casale

Insegnante - di anni 65

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: la figlia prof. **Olga** con il marito prof. **Francesco Dazzi** e le adorate piccole **Giovanna** e **Renata**; i fratelli, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti, le zie, i cugini, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Verolengo, oggi 23 corrente, alle ore 10, partendo da corso D. Verna 51.

Verolengo, 22 maggio 1952.

Il 21 corr. alle ore 21,30 è tornato al Signore il

Cav. Giulio Riccio

Ex-conservatore Palazzo Reale

Affranti ne dànno il triste annuncio: la moglie **Margherita Tesio**, le figlie **Giovanna** e **Giulia** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 10,30 partendo dal Palazzo Reale (piazzetta San Giovanni). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Il giorno 13 corrente serenamente spirava a Le Havre a bordo della sua nave che la riportato in Patria la cara salma

Luigi Grimaldi

Ufficiale marconista di 1ª classe

I familiari ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, corso Peschiera 148.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Aldo Scolaro Giacosa

Esercente

Addolorati lo annunciano la moglie **Lucia Giacosa**, la figlia **Amelia**, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Palermo 100. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Battista Olivero e famiglia (Carmagnola-Borgo San Michele) annunciano con profondo dolore la perdita del caro nipote

Guglielmo Sola

Dopo aver dedicato tutta la vita alla famiglia è serenamente mancata ai suoi cari

Marina Argiolas n. De Rossi

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Giovanni**, i figli **Luigi** con la moglie **Rita Giancoli, Maria** con il marito prof. **Pasquale Sanzino**, i nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 alle ore 14,30 partendo da via Borgomanero 48. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I **Dipendenti** della ditta **Argiolas Giovanni** si associano al dolore della famiglia.

Serenamente, nel bacio del Signore, a pochi mesi di distanza dalla scomparsa del diletto figlio Daniele, si ricongiungeva ai suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Sosro

Addolorati annunciano: la figlia, la nuora coi diletti nipotini **Giuseppino** e **Luigino**, cognati, nipoti, cugini. Per espressa sua volontà, non fiori, ma opere di bene. La famiglia non prende il lutto. La presente serve di ringraziamento. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Palermo 100. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Saluzzo 42 bis.

Il 20 maggio, munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato

Carlo Chiesa

Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie **Teresa Urania**, i figli **Alfredo** e **Agostino** e consorti ed i parenti tutti. La cara salma riposa nel seppolcreto di famiglia a Rosasco Lomellina. La presente serve di partecipazione personale.

Torino, via Po 2.

Rosasco (Pavia).

Il giorno 19 maggio, alle ore 4, munita dei Conforti religiosi, nel bacio del Signore, è spirata

Elisa Giacomini in Baccon

di anni 74

A funerali avvenuti, ne dànno il triste annuncio: il marito generale **Pietro Emilio**, la figlia **Paola** col marito rag. **Giuseppe Fassia** e figli, i fratelli, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Magliora (Nov.), 20 maggio '52.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'alba del 22 maggio

Giovanni Barberis

Ne dànno il triste annuncio i nipoti, i cognati, i parenti tutti e l'affezionato amico **Lavezzi**. I funerali avranno luogo il 23 corrente ore 16 partendo dalla sua abitazione in corso Novara 23.

Il giorno 20 corr. è cristianamente spirata

Santa Zanotti

Angosciati partecipano a funerali avvenuti, il fratello **Emilio**, magistrato a riposo, le nipoti **Alma** in **Serandi, Elda** in **Vergnano, Ida** in **De Francisco** e figli.

Torino, via XX Settembre 2

Nel secondo anniversario della scomparsa del

TEN. COLONNELLO
Dott. Aristide Trèves

la moglie lo ricorda a quanti lo conobbero e amarono.

Torino, 23 maggio 1952.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO cavi elettrici, completo, assortimento. Saxo, Giolitti 16, telefoni 45-505, 47-152. 2178

AFFILATRICI tipo Cincinnati; lenti automatici tipo Pettermann, paralleli, revolver; affilatrici per dischi; idraulici; rettifiche senza centri, universalis; presse, bilanceri frizione; frese, trapani radiali; guaine; macchina per la lavorazione del ferro. Vedo assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Mornat, via Nizza n. 152. 1152

CANCELLI ferro tutte misure disegni, inferriate cimiteriali, balconi, dischi ferro, secchi, fascinali, tagli su richiesta materiali ferrosi, compero, vendo. Bianoldi, Villafranca 45. 10916

COMMERCIANTI industriali collocho dovunque pratiche quinquennali, incarichi vari. Rag. Fornari, S. Maria in Via 38 Roma. 10949

COMPRESSORI nuovi, occasione, vendo usati, lunghe rateazioni. Balmo, Ormea 103, Telefono 62-605, Torino. 0880

CASSA registra perchè precisa: Rasca bilancio ultimo tipo; Rasca grande durata; Rasca pagamenti rateali, ramia vantaggiosi Vendita diretta da Sandra Bovone, via S. Anselmo 3. 2621

LAMPADARI di ogni tipo, Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 31-278. 6163

LIQUIDIAMO partita tubi pirelli grandi, materiale vario per causa agenzione Lancia, Corso Rosselli 180. 10919

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lapara, Telefono 693.372. 12009

MOTORI nafta, semplici, sicuri, robusti fip 4/35 Chevrolet GMC. Tel. 70-509. 0

ROTTAMI, borchiame ferro, ghisa, piccoli, grandi quantitativi, ritiro giornaliero, pago massimo. Telefonare 32-691.

2 ARTIGIANATO L. 60 p p

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gramsci, via Sestienghe 1 angolo via Monginevro. Telef. 32-724. 1660

GAS laboratorio riparazioni fornelli cubetti, piastre, fiamma 3. Telefono 36-834

MOBILI articiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2105

3 SOC. CAP. ECC. AZIEN. L. 60 p p

ABBIAMO caffè annesso ristorante alloggio, zona commerciale Torino, volendo cessata, reddito assicurato 20%. Idoneo cap. 6.400.000 facilmente, tratta Angelo, Sizza 2. 10496

ABBIGLIAMENTO via commerciale zona Ponte Porta Nuova, impianti attuali, cede a 6.500.000, attivo XX Settembre 1.500.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11

AFFARONE cedesi Caffè bottiglieria centralissimo, grandiose sale. Rica, Garibaldi 40. 10009

ALBERGO 35 camere, parco, comfort, zona Redipuro, doppia magione, cedesi 12.000.000. Rata occasione. Cabutti, via Consolata 2. 10093

ALBERGO centrale 20-30 camere cedesi ritiro commercio 12.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 10590

ALFIERI 20 Lodi compera vendita panetterie, rivendite pane, bar centrali, botteghette, commestibili, forte reddito, facilitazioni pagamento. 9416

ASSOCIABI interessati capitalista apporto 3 milioni anche solamente per maggiore sviluppo industria forti possibilità sviluppo e utile. Scrivere cassetta 1115, SPI, Torino. 10953

ATTREZZIATA drogheria 40.000 giornaliere, alloggio, urge cedere Pizzorno, via Cibrario 83. 10648

AUTOSALONE avviatissimo ottimo centro cedesi richiamo armi 3.800.000 ottima occasione. Cabutti, via Consolata 2.

AVVIATA decennale piccola industria articoli religiosi causa partenza cedesi 8 milioni. Scrivere cassetta 8864, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO bar moderno, centrale alloggio, cedesi 4.500.000 e 12.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 10590

AVVIATO mercerie, maglierie, articoli tessili motivi familiari urge cedere. Telefonate 47-835. 34900

AVVIATO grandioso biciclette, accessori centrale 3.500.000; bianchezie, impiantistica lussuosa bisogni 30.000.000 cedesi, Barberous 4. 10535

BOTTIGLIERIA centralissima ceda vendesi, organizzatissima, lusso ed interesse, ottima posizione, cede 7.500.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 10643

AZIENDE vario genere avviate superiori 20.000.000 vendo convenientissime. Gibelia, Rattazzi 4. 10038

BAR esposizione tram, avviatissimo, eccellente posizione, cedo prezzo conveniente. Lesmo, Geom. Imarisio, Rattazzi 11.

CAFFE' bar piazza mercato forte lavoro alloggio cedo. Rancio, San Domenico 5

CALCOLATRICE Monroe elettrica a tasti come nuova vendesi occasione tel. 35-606

CEDESI bar supercaccellici, attaccato propriedà chiuso con alloggio. L. 6 milioni trattabili; altro laboratorio con alloggio 3 milioni. Allasia, S. Agostino 1

CEDO mercerie con muri. 2.500.000. Altri 1.000.000. Caprasio, Misericordia 1

CEDO alimentaria drogheria, richiesta 1.500.000. Telefono 353-695. 10655

CEDO laboratorio mag. 45, affitto mite. Telefono 350-853. 10535

CEDO locale unico uso negozio con 4 camere, affitto mite. Telefono 353-853

CEDO salumeria, incasso giornaliero 40.000, richiesta 2.000.000. Tel. 553-052

COMMERCIANTI industriali collocho dovunque pratiche quinquennali, incarichi vari. Rag. Fornari, S. Maria in Via 38 Roma. 10949

COMPRESSORI nuovi, occasione, vendo usati, lunghe rateazioni. Balmo, Ormea 103, Telefono 62-605, Torino. 0880

CASSA registra perchè precisa: Rasca bilancio ultimo tipo; Rasca grande durata; Rasca pagamenti rateali, ramia vantaggiosi Vendita diretta da Sandra Bovone, via S. Anselmo 3. 2621

LAMPADARI di ogni tipo, Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 31-278. 6163

LIQUIDIAMO partita tubi pirelli grandi, materiale vario per causa agenzione Lancia, Corso Rosselli 180. 10919

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lapara, Telefono 693.372. 12009

MOTORI nafta, semplici, sicuri, robusti fip 4/35 Chevrolet GMC. Tel. 70-509. 0

ROTTAMI, borchiame ferro, ghisa, piccoli, grandi quantitativi, ritiro giornaliero, pago massimo. Telefonare 32-691.

4 CASE e TERRENI L. 60 p p

ABBIAMO alloggi signorili grandissimi, camere cucina liberi sbocco corso Nazioni 84. Visite 15-17. 5595

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Canistro, telefono 355.307. 15198

AVVIATISSIMO bar moderno, centrale alloggio, cedesi 4.500.000 e 12.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 10590

AVVIATO mercerie, maglierie, articoli tessili motivi familiari urge cedere. Telefonare 47-835. 34900

AVVIATO grandioso biciclette, accessori centrale 3.500.000; bianchezie, impiantistica lussuosa bisogni 30.000.000 cedesi, Barberous 4. 10535

BOTTIGLIERIA centralissima ceda vendesi, organizzatissima, lusso ed interesse, ottima posizione, cede 7.500.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 10643

CASA centrale e semicentrale da 15 a 50.000.000 acquisterebbe direttamente. Massima serietà. Amministrazione, Santa Teresa 13. Telef. 553.426. 10058

CASA palazzina posizione signorile, gabinetto, 6 appartamenti, 27 camere, 4 garages, reddito 10%, richiesta 25 milioni. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 10643

CASCINA grande fertilissima Piemonte giornate 125 coltivazione mista foraggi ed abbondanti moderni libera privato vende 45.000.000. Immobiliare, Barbaroux 4. Telef. 47.857. 10051

CASCINA 50 km. Torino magnifica posizione 36 giornate erbe risiere, grande fruttato, vigneti 8 capi bestiame, attrezzature, forte reddito, vendo cancelli chiusi. Telefonare 80.089 ore pasti.

CASCINE acquistasi da 5 a 30 giornate Provincie Torino e Cuneo. Amministrazione, Santa Teresa 13, Tel. 553.426

CASETTA collinare 5 camere 400 mq. orto giardino, 1000 metri da capolinea, vendesi 2.000.000. Cabutti, via Consolata 2.

CENTRALISSIMO bar-pasticceria, avviamento ventennale, alloggio, vendo muro eccezionale 9.000.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 10538

COMPRO alloggio occupato centrale, non signorile, 5-7 camere, anche vecchia costruzione. Agenzia Sacco, Cavour 7, Telefono 44-726. 10446

CORSO Giulio Cesare 116, alloggi liberi vendo, terme, ascensore, secondo piano, bellissima posizione, visite 17-18.30. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.

CORSO IV Novembre ang. Sebastopoli alloggi negozi signorili Palazzo e Cristallo e vende Geom. Lucinio, telefono 48.476 oppure in cantiere 15-17. 10638

CROCETTA - vendo mura fabbricato 100 mq. adatto deposito, magazzino, vendo vetrine per uffici, reddito 20.000 mensili, oppure libera giuoco. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 10539

DIRETTAMENTE vendo pronti subito appartamenti 3 camere e servizi, lotto rimanente moderne, rateando pagamenti. Informazioni 9-12 15-18 Portineria corso Chieuse Società 237. 8354

ESCLUSI negozianti, mediatori, compro qualsiasi partita alloggi occupati, in Torino. Scrivere cassetta 1004, SPI, Torino.

EX-campo Aeronautico Mirafiori, lotti terreno su strada, 400-600 mq. vendonsi. Tel. 671.800 ore pasti.

GRANDIOSO negozio via Sacchi angolare laboratorio mq. 160 vendesi libero sbocco, lit, via Arcivescovado 7. 10650

IMPIEGATE bene vostri capitali comprando mura negozi centralissimi, redditio sicuro. Assistenza completa. Studio specializzato geom. Imarisio, via Rattazzi 11. 10645

INCARICO fiduciario acquisto direttamente mura negozio via XX Settembre, pagamento contanti. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 10645

ITALGASE, S. Teresa 3, vende zona altamente signorile via Vico 4 corso Re Umberto bellissimi spaziosi alloggi, occupati, liberi sbocco, garage, assoluta convenienza, visite 17-19. 10161

LIBERI sbocco vendonsi ultimi alloggetti camera cucina servizi, via Genè 13, Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 15-17. Telefonare 46.324. 10646

LOTTINI negozio piazza Vittorio, retro, alloggio, vendo mura 4,000.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 10539

LOTTINI terreno corso Francia-Aeronautica m. 400-800 vendonsi. Telef. 722.785.

LOTTINI di terreno pressollinare e due alloggetti in villa nuova costruzione vendo. Telef. 521.892. 47627

MAGAZZENO fronte via, adatto grande negozio, ufficio, vendo, Via Piave 3, Ore 16-18. 10124

MARZAZZINI centralissimi rivendiati, vendonsi, affittansi, [illegible] palazzo 8, visite 4 bis. 10161

MONTEVIDEO 5 (Piazza Emanuele) ultimi appartamenti 2 camere servizi lotto semicollita 2.400.000, vendo direttamente cantiere 9-12 15-18. 8354

MURA vendo negozio retro liberi subito volendo magazzino, bella posizione, prezzo conveniente, via Cabodo, Geome tra Imarisio, Rattazzi 11. 10539

NEGOZI centralissimi liberi sbocco vendonsi. Ma, via Arrivescovado 7. 10650

PAINELLA, alloggi nuovi 2-3 camere servizi completi, vendonsi, Berthollet 37, Politti, Giolitti 4, alloggio via Cagno 4, piano finalzato, adatto anche studio, 8 camere, doppi servizi, prestigiose signorile, esente tasse, volendo divisibile, vendesi conyenientissimamente.

POLETTI, Giolitti 4, mura negozio e retro abbocco, corso Giulio Cesare 36, mq. 56 circa, urge vendere prezzo conyenientissimo. 10387

POLETTI, Giolitti 4, dispone alloggi liberi subito, e sbocco, da 2 ad 8 camere, servizi, comfort moderno, esenti tasse, Basse fabbricabile libera, 85 mq. circa, adatto garage, ecc. Ditta sopraelevazione. Via Filadono Medici 36 angolo via Cariglio 4. Sopralluogo 14.30-17.

POLETTI, Giolitti 4, vende conyenientemente ultimi alloggi, liberi sbocco, da 2 ad 8 camere e mura negozio, retro, 50 mq., abbocco, Corso Giulio Cesare 36. Sopralluogo 14.30-17. 9016

POLETTI, Giolitti 4, vende alloggi prestigiosi signorili, liberi sbocco, lotti comforts, esenti tasse: 3 camere, cucina, servizi e antisalone, via Bonzi 16 (piazza Bernini). Sopralluogo ore 15-18.

POSIZIONE centrale, casa signorile possiede offrire, prendonsi appartamenti 3 camere con cucinotto americano, anni compresi, Rivolgersi cantiere pomeriggio telefonando al 48.254. 8354

PRINCIPE Oddone, 1.225.000 alloggio conyegno, 3 camere, cucinino, gabinetto interno, Campra, 8, Teresa 13. 10068

RE Umberto vendo alloggio liberi sbocco 2 camere cucina terme, quinto piano, volendo garage. Telefonare 688.765.

SANTA Rita alloggetto camera cucina bagno terme prendo luglio vendesi 1 milione 700.000. Ascesa, Garibaldi 13.

TERRENI immediata affrantamento ogni zona centro, semicentro, vende ottime occasioni Cocuiti, Andrea Doria 15.

TERRENO costruibile vendesi parcelli grandi lotti Madonna Campagna. Telefonare 13-593. 82190

TERRENO con fignatura via Millana via Seggello lotti 500-5000 m. vendonsi. Geom. Imarisio, Rattazzi 11 9659

TERRENO mq. 400 circa zona corso S. Paolo, vendo, Rivolgersi corso Reggelli 186. 10016

TRANA, alloggetto libero 2 camere cucina 600.000 il tutto. Rivolgersi: Soffietti, Trana, via Roma 11, oppure Geometra Bonsel, telef. 86.053. 10440

ULTIMO appartamento 3 camere servizi terzo bagno 2.900.000. Vendiamo dilazionando pagamento. Telef. 43.251.

VENDESI alloggi 2 camere, cucina, cantina, 1 camera, cucina servizi. Telefonare 40.077. 10146

VENDESI terreno tutti piccoli medi frazionamento patra fruttato acqua luce forza gas, Val S. Martino inferiore, 5 minuti capolinea tram 3-22, ottima posizione villette, possibile lavatrevede panoramales, Allasio, S. Agostino 1.

VENDESI terreni a lotti zona Reagile fronte strada provinciale L. 800 mq. Altra strada Rattazzo panoramico L. 1300 mq.; altro Val S. Martino, 5 minuti capolinea tram 3-22 ottimi per costruzione villette. Allasio, S. Agostino 1. 10642

VENDESI alloggio spazioso con semiterreno mq. 60 uso deposito o laboratorio silenzioso, zona Francia. Tel. 353.373 ore pasti 15792

VENDONSI lotti terreno e ville in costruzione, panoramica posizione collina Torinese. Progetti e costruzioni a richiesta, grandiosa organizzazione, interpellateci. Telefonare 31.173. 10267

VIA Cibrario 44, vendo direttamente appartamento nuova costruzione 4 camere servizi signorilissime autorimessa. Rivolgersi mattino e relazione telefonate. Visite ore 13-18. Telefonare 43.251.

VILLE grandiose, giardini, piante secolari, zone signorili Torino e precollinari. Libere, vendo conyenientissime. Telefonare 47.387.

VILLETTA 5 camere cucina giardino zona Lingotto vende, Buenis, San Domenico 8. 10691

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p p

AFFITTANSI spazioni locali abitabili laboratori, forza, magazzini, studio. Telefonare 85-560. 82180

AFFITTASI garage. Telefonare 64-121.

NEGOZIO affittasi zona centrale. Telefonare 53-481.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBIAMO alloggi 2 camere, cucina, bagno, 15.000 mensili. Telefonare 44-876.

ABBIAMO negozi vuoti adatti qualunque genere, grandi subito in affitto zona S. Rita. Telefonare 46.324. 10646

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefonare 920.488.

AFFITTANSI 2 ultimi alloggi 3 camere cucina cucinino termosifone, zona S. Rita. Telefonare 46.324. 10646

7 LOCALI p. UFFICIO L. 60 p p

AFFITTASI Bella Favaro signorile estiva villino tipo chalet ammobiliato, ultimo modernità moderne, garage, palizzine incantevole, altitudine 816. Scrivere: O. 238 Pubblicità Oliva, Biella. 10656

BELLARIA Pensione Maria del Giglio, giugno 1500, luglio Agosto 1500, tutto incluso.

DIANO Marina Palazzo Mimosa, affittansi mensilmente appartamenti ammobiliati 2-3-4 camere. Telef. ufficio Cuneo 353.307. 9402

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p p

A Finalmarina. Pensione Argentina. Bilinia, vicina mare. Prenotarsi. Bellonghi 7. 10562

ALBISOLA Albergo Zanzani-Amati, vicino spiaggia, centrale, moderno. Prezzi modici. 5946

ANCONA Pensione Carinzia prima estate tegnita immediatamente sul mare, grande giardino 10948

BIMINI Pensione Belsoggiorno sul mare, posizione centrale, maggio, giugno 900, tutto compreso. 9768

BIMINI, Pensione Genziana, comforts moderni. Giugno 1000, tutto compreso, Bimini.

BIMINI. Pensione Primula in Marina Centro, rinomata. Giugno riduzioni. Prezzi modici. 10030

BIMINI, Pensione Silvana, giugno L. 900 t. c. 30953

BIMINI, Albergo Vittoria, prima categoria. Giugno, settembre 1.500. Chiedere prospettini. 10624

VARAZZE. Albergo Gran Colombo, ogni comforts, prezzi speciali maggio giugno, interpellateci 46980

VARAZZE. Pensione Renato, centralissima, vicino mare, giardino, salosi, bar garage. Arredamento nuovo, acqua corrente. Giugno-settembre 1000; luglio agosto 1400 10363

VISERBA. Pensione Rita, comfortevole, sul mare, maggio 750, giugno 800.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p

A donna affitto camerata, bagno, uso cucina, zona centrale. Tel. 22-171, ore 17-19.

AFFITTASI ammobiliata signorile 2 letti professionisti. Telefonare 71-645.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p p

ABILI operai specializzati diversette possibilità impiego frequentando Scuola Saldatura, Isonzo 55 (S. Paolo). 6014

AD evidipendenti stafali amministrativi non oltre 30 anni, ottima cultura attitudini produttive primaria Compagnia Assicurazioni offre possibilità buona sistemazione Torino. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino. 10655

ASSUMONSI Torino possibilità carriera elementi attivi per lavoro produttivo. Referenze richieste, buona cultura, referenze ottime. Scrivere cassetta 1102, SPI, Torino. 10534

CAPI meccanici e meccanici provetissimi impianti cantieri impresa costruzioni e particolarmente impianti aria compressa, betoniggio, riantimazione, telefonare, motori Diesel ed elettrici ed impianti elettrici in genere cercansi per lavori continue. Non saranno considerate offerte di lavoro se non dettagliate con indicazione precedenti di lavoro e posti occupati. Scrivere cassetta 3630, SPI, Torino. 34870

CASA signorile cerca abilissima cinese ottime referenze contestabili. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. 48125

CERDAGI operaio particolarmente inverti nichelature cromatura bagni galvanoplastici. Scrivere indicando età, posti occupati presso cassetta 3055, SPI, Torino. 34095

DERDASI donna tuttofare. Presentarsi, referenze, Baldi, via Da Rossola 19.

DONNA servizio media età famiglia numerosi servizi, referenze. Rosero, corso Peschiera 156. 93107

IMPORTANTE stabilimento Torino assume ragionieri giovani, esenti militare, buona pratica contabilità, paghe, costi produzione e stendastilla giovane, celere, precisa. Offerte dettagliate. Curriculum vitae. Preteso. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. 34994

INGEGNERI giovani assumerebbe importante società per proprio stabilimento Torino zona industriale Carmagnola. Inviare curriculum manoscritto, titoli, specializzazioni, votazioni esami, posti occupati, referenze, preteso. Credenziali domande incomplete. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. 31957

PICCOLA famiglia cerca tuttofare 25 40enne, sana, seria. Esigesi referenze. Presentarsi ore 15-19 Portineria Santa Teresa 3. 10662

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

CONCEDATO pratico tessuti offresi magazziniere fattorino commesso. Ranieri, Magenta 2. 82065

DICIASSETTENNE presenza simpatica, grafia buona commerciale occuperebbesi anche commessa. Scrivere cassetta 7762, SPI, Torino. 84581

GEOMETRA occuperebbesi, ore libere, assistenza cantiere, oppure disegnatore. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. 1648

LAUREATA ottime referenze impiegherebbesi presso farmacia Piemonte Liguria Lombardia. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino. 84527

RAGIONIERE praticissimo contabilità paghe offresi anche mezza giornata. Telefonare 24.383. 34878

RAGIONIERE Grande pratica ufficio contabilizzando impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 82263

SAPONIERE lunga pratica ogni tipo saponi offresi orologio. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. 48105

SIGNORINA esperta contabile corrispondente lingua tedesca, ufficio concetta contabili massima precisione, lunga pratica commerciale, referenze prima'ordine offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino. 64523

SIGNORINA cerca posto commesso cassa profumeria abbigliamento rasoiane. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino.

SIGNORINA centenne licenza commerciale compatentesi, paghe, stenodattilografia, primo impiego anche mezza giornata, offresi. Mill preiese. Salnizzo 5, Rosso. 34023

TECNICO vernice, lattoneria, cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 4153 SPI Torino. 48168

TELEFONANDO 21.551 avrete subito impiegata, dattilografa, pianolilisti lavoro ottimo subito. 64520

VENTENNE diplomato esente militare cerca qualsiasi lavoro emolumento inizio semana. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino. 82161

VENTOTTENNE piemontese patente 2ª alle pratiche offresi ovunque. Telefonare 683-952 ore 10-12. 03089

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p p

AFFIDASI ogni zona vendita prodotti igiene ambientale interessanti vaste categorie alla percentuale lavoro serio adeguate adatto ex funzionari ufficiali. Scrivere cassetta 1117 SPI, Torino.

CERCASI procacciatore d'affari carta, cartone. Scrivere cassetta 46 C, Sicap, Bologna. 11060

CONCESSIONARI capoluoghi provincia vendita primaria disossidante estero brevettato per salvatura autogena cerca ripubblicità nazionale remunerativi vantaggiosi. Scrivere cassetta 166 A SPI Milano.

ESPERTO viaggiatore, con magazzini, personale vendita ed ufficio, cerca rappresentanza importante e primaria Casa. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta milanese cerca rappresentanti depositari intrasbotti gelaterie per lancio nuova produzione. Scrivere cassetta 162 A SPI Milano. 11047

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

SMARRITO cane lupo targa 296 Ascoli Piceno, mancia riportandolo Rossetti, c. Novara 16. 84673

18 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A tutti vostri interessati: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telef. 521.181. 8509

ABBIAMO in vendita affettatrice nuova, bilancia automatica, tendofile perfetto ingiese, cassa macchina pettinatrice, cella frigorifera, 24 sale pranzo, 30 camere letto, magnifici salotti, eleganti mobiletti regalo, bilancino manetico, diplati, mobili isolati; vitalale grandi magazzini Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17. Telefono 22.644. 8137

ABBISOGNANOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telef. 41.090, 521.549.

ABITI uomo primavera-estate 15.000 Pressatori pura lana, 15.000 Gabardine, 15.500 Popeline, camicette, gonne Signora 25 popeline maglia. Confezioni accurate. Valentino rata. Società Biancistadi, Cavour 35 interno. 10410

ACQUISTERETE a sole L. 42.000 fino esaurimento stock, macchine scrivere affetto inglese, modello recentissimo, imperiali, carrelli diversi, cambi, noleggi. Matteodi 5. Telefono 41.220 8622

A rate frigoriferi, lavabiancheria, macchine da cucire, aspirapolvere, lucidatrici, biciclette, motoleggere. Prato, San Tomaso 20. 7206

AMMOBILIAMENTI, vendonsi matrimoniali 35.000, Barocco 140.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 28, Magenta 2. 82065

ARCIOCCASIONE mobili Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo, Vendita rateale senza anticipo. Quaglia, Barletta 38 1648

ARREDATEVI Casa del Mobile, Domino ang. Battisti. Camere massive 70.000, tinelli 23.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 6743

ATTENZIONE matrimoniali 37.000, cucine 21.000, saloni 28.000. Lagrange 20 (cortile) e Principe Amedeo 11. 918

BAGNI scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 62-308.

BAGNI scaldabagni nervosi, sconti installatori impresari. Guerra, Bagino 17, telefono 45-896. 15304

BILIARDI fabbricazione propria, decorazioni, necessari. Cussotti, Di Saint 11, Telefono 32-961. 17426

CALZATURE modelli presso industriali. Prima di acquistare visitateci. Omnia, Lagrange 19. 4500

CAMPO contanti Aurelia, Arduo, 1400, 1100, 500, vetture, giardiniere nuove o rotte motore. Capello, Lagrange 17.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato Stelli, Pio Quinto 19. 81853

FURGONCINO 500 A perfetto ordine privato vende 260.000. Telefonare 682-121.

FURGONE Ballila 4 marce, perfetto condizioni marcia, Corso Brescia 4. 11271

GIARDINETTA acquisterei se ottimo stato da privato. Telef. 694.334, ore pasti.

LANCIA Flat, nuove lotti tipi, berline cabriolet Gilda, consegna immediata. Cambi, rateazioni speciali. Autogaraxia e Salone «, Tiziano 21. 10537

NOLEGGIO auto: 1100, 1400, Lancia, Topolino. Via Diodorea Isolanis 32, telefono 773-985. 10136

PRIVATO vende 500 C pochi chilometri 510.000 12 rate. Telefonare 682-121.

PRIVATO vende 1400 agosto 1948 perfetta, Olmo, Unione Sovietica 117. 64584

SPECIALE vende auto 4 rate 3 RD, Taunus, 680 Flat, Telefonare 42-841.

500 C diverse da 480.000 Spyder, 1100 Mometini 100.000, Alfa Romeo 2500, 950.000, giardiniette 1100 lunga Viotti 720.000, Aprilia 6-12 Volta, Vendo, permuto rateizzando. Mennone, Carlo Alberto 32, telefono 553-976. 10441

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

AGENZIA Sunbeam, la moto del 1952, 500 chilometri, A.I.S. biciclisdriche, moto Beta 160 cc. Cambi, rateazioni, cercansi agenti zone libere. Isolato 4, Arcovenaso, via San Pietro Novara 15. 10173

ATTENZIONE! Guglielmo vende miglioramenti, motoleggere «Alpino» L. 45.000, 80.000, 98.000, 102.000. Gran Turismo 225.000. Richieste trasporto, tricicli, moto da bersaglieri. Rivolgersi via Ormea 78. Vendesi anche a rate. Telefonare 682-151.

CILERA. La nuova 150 più ammirata alla Mostra Motociclistica di Torino. La motoleggera dello sportivo, consegne subitte. Concessionario Molani, corso Giulio Cesare 45. 10317

CILERA 125. Nuova 150 lotocopiche, pronte consegne. Merlo Clemente, via Rosolerano 18, telefono 81-934. 5683

MOTO Guzzi 250 motore corsa nuovo vendo: Alessi, via Reggio 26. 92883

MOTOCARRO Guzzi Kreoli vendesi Viareggio, Tolmino 26. 84588

MOTOGARAGE, corso Brescia 6, telefono 26-825, noleggio moto, motoscooters, prezzi modici. 47235

PRIVATO vende Motom ottime stato. Telefonare 87-800, ore 15-14. 46567

RUBINI 1951 con rimorchiatore 3000 km. lire 170.000 con contachilometri. Telefonare 48-850. 11150

TECNISCOOTER motocicletti, rivolgervi via Arioste 22 officina specializzata riparazioni verniciature. 3933

TRIUMPH ultimi modelli bicilindriche classiche moto di alta classe che durano di più e costano meno; 500 Speed Twin lire 350.000; 500 Tiger 100 la moto di serie più veloce del mondo lire 595.000; 650 Thunderbird speciale per autostrade gran turismo lire 670.000. Agenzia Rizzo, corso Brescia 44, Torino, telefono 28-519.

VELOSOLEX ciclomotorizzato silenzioso, rateazioni, cambi, riparazioni, noleggi. Prato, San Tommaso 20. 7200

VESPA. Consegna immediata, vendite rateali, assistenza, ricambi, sconti accessori. Boccardo e Gnavento, Cigna 3, tel. 22.577.

VESPA, Consegna immediata, vendita contanti e rate. Assistenza completa, agevolazioni accessori. Elli, via Fabro angolo Servais, telefono 50-569. 8350

VESPA Cavalo pronta consegna anticipo da L. 10.000. Officina specializzata riparazioni, verniciature, ricambi originali, accessori. Cavalo, Giulio Cesare 155, telefono 21-185. 10547

VESPE nuove, usate, subito contanti, rateali fino 6.500 al mese. Agenzia Carabelli, via Nizza 35, Cavalieri, c. Francia 21.